



RASSEGNA STAMPA

news

GESTIRE IL NUOVO E CONSERVARE L'ANTICO

Speciale
n° 3
19-20 maggio 2011



**BIBLIOTECA
NAZIONALE
NAPOLI**
**Ufficio
Stampa**

lidia.tarsitano@beniculturali.it



I testi completi sono consultabili presso l'ufficio. La *news* è redatta come strumento di informazione ad uso personale, va comunque, per qualsiasi utilizzo, citata come fonte ed autore questo ufficio, unitamente - *dove richiesto* - alla testata giornalistica interessata.

Biblioteca "Vittorio Emanuele III" piazza del Plebiscito 1, 80132 Napoli (in *Palazzo Reale ingresso da piazza Trieste e Trento*)



Non si deve temere per il futuro delle biblioteche perché, per usare le parole di Borges, “ La Biblioteca esiste ab eterno. Di questa verità, il cui corollario immediato è l'eternità futura del mondo, nessuna mente ragionevole può dubitare.”

Conferenza nazionale dei direttori delle biblioteche pubbliche statali

La **sfida** delle **nuove tecnologie** non spaventa le **Biblioteche** , pronte ad utilizzare gli strumenti del futuro per curare con maggior efficacia la **conservazione**, sviluppare la **valorizzazione** , aprirsi ad un sempre più vasto numero di lettori.

Le **Biblioteche Statali** temono, invece, il progressivo **diminuire di risorse economiche ed umane** e non ci stanno ad avere un ruolo marginale nell'ambito dello stesso **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**: l'hanno affermato a Napoli con forza il **Direttore Generale per le biblioteche gli istituti culturali** e il **diritto di autore**, **Maurizio Fallace**, i maggiori direttori delle biblioteche statali , bibliotecari, intellettuali

La presenza del **sottosegretario Riccardo Villari**, e del prof **Marino Massimo De Caro**, consigliere del **Ministro Giancarlo Galan**, alla Conferenza ha voluto testimoniare l' impegno e l' attenzione per il settore del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**..

Custodi della storia del nostro paese, **immensi scrigni** che conservano **rare e preziose testimonianze letterarie, filosofiche storiografiche**, le biblioteche italiane si pongono come indispensabili **agenzie di informazione e formazione culturale**.

Dalla conferenza è emersa con chiarezza la **necessità** di chiedere **maggiore autonomia amministrativa** , nuovi **strumenti finanziari**, la **revisione del codice dei beni culturali** (per la parte riguardante i beni librari) e del **regolamento delle biblioteche**, ormai obsoleto.

Al termine dei due giorni di dibattito, in un clima di **viva partecipazione**, la **dott. Angela Benintende**, **Direttore del Servizio II** (Patrimonio bibliografico e Istituti culturali) ha ribadito la ferma volontà della Direzione Generale per la Biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'Autore ad agire concretamente e ha presentato il **documento conclusivo** .



Chiuso il 23 maggio 2011 - i diritti sono riservati – a cura di Lydia Tarsitano

Le foto sono state tratte dalla rete Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. I testi sono tratti direttamente dalle testate giornalistiche e dalla rassegna Stampa del Mibac
Email : bn-na.ufficiostampa@beniculturali.it

-Tutti gli interventi saranno dal 1 giugno
- visionabili su www.youtube.it -



Conferenza nazionale dei direttori delle biblioteche pubbliche statali

Conclusioni



Se gli anni ottanta e novanta sono stati per l'Italia gli anni in cui è nato e si è concretizzato il progetto del **Servizio Bibliotecario Nazionale**, e i primi anni Duemila sono stati gli anni dello **slancio verso il digitale**, con il progetto ministeriale della **Biblioteca Digitale Italiana** che ha progressivamente fatto massa critica integrandosi strada facendo con SBN, questo secondo decennio del XXI secolo, e gli anni a venire, saranno gli anni dell'**attuazione** di modalità nuove di servizio su **molteplici piattaforme**, in cui l'incontro fisico con il testo stampato sarà solo una delle tante attività legate alla fruizione che dovranno essere svolte dalle biblioteche.

E' abitudine dell'essere umano considerare **più difficile** quello che ci riserva il **futuro** rispetto a quello che è stato già **realizzato**; si può dunque parlare, semplicisticamente, di **sfide** che ci attendono. Ma mai come ora il termine "**sfida**" appare appropriato. Tutto ciò che è stato argomento di discussione nelle due giornate della conferenza, tutti i propositi e i consigli che sono stati dibattuti, si scontrano con una situazione doppiamente difficile. Una complicazione proviene dalla crisi economica mondiale che è anche – di conseguenza – crisi economica delle biblioteche e delle istituzioni culturali in genere. L'altra è la perdurante **rivoluzione tecnologica** che ci costringe, talora, a rincorrere quello che sembra un treno lanciato a folle velocità. Proprio la concomitanza della crisi economica e dell'evoluzione tecnologica rende viepiù delicato il compito che in concreto ci si è prefissati: **progettare, rilanciandolo, il ruolo futuro delle biblioteche.**

Queste due difficoltà concomitanti impongono una preliminare dichiarazione di principio, tenuto conto che almeno in Italia, ma non solo in Italia, troppo spesso si cerca di includere le biblioteche nel novero dei servizi pubblici non essenziali, e per ciò stesso sacrificabili. E' doveroso ricordare due concetti, espressi dal **Manifesto dell'Unesco per le biblioteche**, secondo cui la **biblioteca pubblica** è una "**via di accesso locale alla conoscenza**" e una "**infrastruttura democratica**" alla quale un paese che si definisce democratico non può rinunciare.

La cultura è un bene primario come l'aria, l'acqua, l'energia, e le biblioteche veicolano questo bene primario. Il ruolo della biblioteca come infrastruttura democratica non si giustifica in base **al numero dei suoi frequentatori**; è determinante che ogni cittadino abbia la possibilità di andare in biblioteca perché la **democrazia** mira alla costruzione di **una cittadinanza informata e consapevole.**

Una biblioteca arricchisce il tessuto democratico proprio contrastando la **disinformazione** e l'**ignoranza**, come luogo fisico dove persino l'essere connessi alla rete può venire potenziato dalla presenza fisica di altre risorse e soggetti. E' il luogo dove avviene il confronto, come è stato ben detto dagli esperti, con altri cittadini, altri documenti, altri formati. E il bibliotecario? Non è un impiegato che casualmente lavora in una biblioteca. Un **bibliotecario** è, nel nostro mondo affollato di dati, **una sorta di guida**, un insegnante, **un'interfaccia disinteressata e imparziale** tra una mole infinita di dati e l'utente motivato, ma non preparato.

In questo senso le biblioteche sono il luogo necessario del confronto e della crescita culturale. Necessario quanto per la salute sono necessari il presidio sanitario e l'ospedale; per lo sviluppo della personalità la scuola; per il turismo gli alberghi. Si può forse concepire, per rimanere all'ultima similitudine, un turismo solo virtuale via web? Anche il turismo può essere virtuale, anche l'apprendimento si può fare a distanza, ed esiste persino la telemedicina. Ma un luogo virtuale non è sufficiente. La **biblioteca è il luogo fisico aperto a tutti i cittadini**; la biblioteca non esclude bensì include, attira e non respinge. Ricorda e non dimentica. **Conserva libri fisici e digitali per farne la memoria dell'umanità. E' necessario ricordare che le biblioteche consentono all'uomo di crescere e valorizzarsi.** Che un paese è forte economicamente se **forti sono le sue intelligenze.** Il principale contributo delle biblioteche all'economia è la **formazione permanente dei cittadini**, che si traduce in consumi culturali e in un aumento della produttività nel lungo periodo. La



cultura di un paese è elemento fondamentale anche per lo sviluppo della sua attrattiva turistica. E in generale una forza lavoro più qualificata è elemento vitale di ogni economia moderna. Quindi è bene per **le biblioteche** anche il **farsi museo**, mettersi in mostra, **raccontarsi raccontando il proprio territorio** e confrontandosi con esso. E' necessario mostrarsi per farsi notare, e per evitare di essere oscurati. Ed è necessario attirare ogni tipo di lettore: il lettore estensivo tradizionale, il lettore onnivoro, e quello intensivo o specialistico di oggi; il lettore motivato da ragioni di lavoro e chi legge esclusivamente per diletto.

Ma non deve sentirsi escluso dalle biblioteche neanche il “**disabituato alla lettura**”, considerato che il nostro **Paese ha uno degli indici più bassi di lettori sulla popolazione complessiva**.

A questo fine la **Direzione**

Generale per la Biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'Autore, si propone di:

- **battersi** in ogni sede istituzionale: legislativa, politica, amministrativa, affinché le biblioteche possano recuperare le risorse umane e finanziarie perdute negli ultimi anni;
- **lanciare** una campagna di catalogazione e tutela nelle biblioteche pubbliche statali;
- **potenziare** la cooperazione e il coordinamento nel settore bibliotecario attraverso l'elaborazione di un Programma nazionale per le biblioteche sul modello di SBN.

Per quanto riguarda l'ultimo punto si impone una **politica comune**, supportata dalle necessarie risorse finanziarie e professionali, alla quale contribuiscano tutti i soggetti pubblici del mondo delle biblioteche. Le attività di studio e redazione necessarie alla realizzazione del Programma potranno essere avviate nel quadro del nuovo assetto istituzionale di SBN (fissato dal nuovo protocollo del 2009), in particolare nell'ambito del **Comitato nazionale di coordinamento** il cui decreto istitutivo è stato predisposto, proprio in questi giorni, per la firma del Ministro.

Per le **biblioteche statali** è il momento di **agire a più livelli** sulla normativa che riguarda il settore, per renderla rispondente alle giuste esigenze della tutela, della fruizione, della promozione della cultura.

La **Direzione Generale** invita pertanto tutti i convenuti a tradurre in **proposte normative concrete** le esigenze condivise emerse nel corso di questa conferenza per riscrivere insieme:

- il **codice dei beni culturali** per la parte riguardante i **beni librari**;
- il **regolamento di organizzazione del ministero** nella parte relativa all'**autonomia degli istituti non solo centrali e al rapporto dei medesimi con le direzioni regionali**;
- il **regolamento delle biblioteche**, l'ormai obsoleto DPR 417 del 1995, con l'obiettivo di assicurare alle biblioteche nuovi strumenti per operare, anche finanziariamente, con l'efficacia che oggi è loro negata.

Il convegno si chiude dunque con questi **precisi impegni** da parte della **Direzione generale** e con la volontà di superare gli eventuali ostacoli.

Non si deve temere per il futuro delle biblioteche perché, per usare le parole di **Borges**, “**La Biblioteca esiste ab aeterno. Di questa verità, il cui corollario immediato è l'eternità futura del mondo, nessuna mente ragionevole può dubitare.**”

Manoscritti e internet: insieme appassionatamente

di Armida Parisi

A che servono le biblioteche nel Terzo Millennio? Oggi che tutto si trova via internet, ha ancora senso accostarsi a quei vecchi scaffali? A queste e a tante altre domande si proverà a rispondere nella due giorni all'Hotel Parker, dove, da domani saranno riuniti tutti i direttori delle biblioteche pubbliche statali

«La conferenza - spiega il direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli, Mauro Giancaspro - fa il punto sul rapporto tra antico e moderno, e su quello tra fruizione e conservazione, che spesso è inversamente proporzionale. La tecnologia risolve il problema della salvaguardia dell'antico, in quanto, con la digitalizzazione, è possibile consultare testi anche molto antichi senza rovinarli». La biblioteca, non corre allora il rischio di ridursi al ruolo di contenitore di volumi pregiati? «Niente affatto - precisa Giancaspro -. La biblioteca può guidare i lettori all'uso delle reti, anche contribuendo a colmare le loro lacune in campo informatico».

I bibliotecari e l'informatica non sono per nulla incompatibili, anzi pare proprio che la tecnologia giovi alla biblioteca e ne potenzi le funzioni. Su questo tema interverranno non solo i tecnici, che illustreranno l'ampia gamma di progetti in cui sono impegnate le biblioteche italiane, ma anche Marino Niola, che presenta la mutazione

antropologica del lettore digitale e l'astrofisico Massimo Capaccioli, che si soffermerà sulle avventure di un lettore in rete. Un taglio interdisciplinare anche per l'intervento di Giancaspro (venerdì alle 10,50) che, riprendendo la nota analisi di McLuhan, si chiede se l'uso dello strumento informatico modifica anche il modo di pensare del lettore. Probabilmente sì, c'è da pensare, ma non è detto che sia

versì che Bukowsky dedicò alla biblioteca di Los Angeles: era qui che, quando era barbone, lo scrittore americano trovava un tetto per il corpo e un nutrimento per la mente. Il convegno sarà anche l'occasione la presentazione del volume "Le biblioteche pubbliche statali: storia e sedi nei 150 anni dell'unificazione nazionale. Vademecum delle biblioteche pubbliche statali e degli istituti culturali" realizzato

ROMA

18-MAG-2011
da pag. 25



Sala di consultazione nella Biblioteca Nazionale di Napoli

un male: forse il pensiero reticolare messo in atto dal network si adatta meglio alla complessità dei tempi. Un dato è certo che, computer o no, l'uomo resta sempre un animale sociale. E che la biblioteca, con la sua capacità di aggregare gli individui attorno ai libri, rimane un potente strumento di socialità. Giancaspro ne è convinto e, in proposito, cita i

dalla direzione generale per le biblioteche gli istituti culturali e il diritto d'autore del Ministero per i Beni e le Attività culturali. A parlarne, domani alle 9,30, sarà il direttore generale Maurizio Fallace, dopo il saluto delle autorità: interverranno Francesco Maria Giro, Roberto Cecchi, Caterina Miraglia, Gregorio Angelini e Stefano Caldoro.



Corriere del Mezzogiorno **Giovedì 19 Maggio 2011**

Cultura

Spettacoli & Tempo libero

pag 19

La conferenza A Napoli per due giorni direttori di tutta Italia per parlare di nuove tecnologie e antichi problemi

Biblioteca Nazionale, c'è l'accordo con Google

di **LUIGIMOSCA**

Recarsi in biblioteca, poi spulciare nel catalogo, compilare i moduli, mettersi in fila allo sportello per la consultazione, e avanti così. Nell'era dell'informazione a portata di clic, a chi piace incamminarsi lungo una routine così laboriosa? Ci si interroga, oggi e domani, sul futuro delle biblioteche, nel corso della Conferenza nazionale dei direttori delle biblioteche statali, che si tiene a Napoli, all'Hotel Parker's.

A fare gli onori di casa, Mauro Giancaspro, direttore della Biblioteca nazionale ospitata nel Palazzo Reale: la prima, nella storia d'Italia, a fregiarsi dello status di Biblioteca nazionale, con decreto garibaldino del 1861. Sono terminati i lavori in corso a Palazzo Reale, avviati alcuni mesi fa per riparare un cedimento dovuto ai postumi dei bombardamenti del '43. Presto, perciò, dovrebbero essere restituite al

pubblico le grandi sale borboniche attualmente chiuse. Tra queste, la grande Sala di lettura, molto popolare tra gli studenti universitari, che la affollavano ogni giorno per preparare gli esami. Aprire la biblioteca alla città è, per l'appunto, una delle missioni professate dall'attuale direzione. «I nuovi media», dice Giancaspro, «condizionano non soltanto il modo di leggere, ma il modo stesso di pensare. In questo contesto, le biblioteche non devono rinunciare a porsi come luogo di aggregazione. Storicamente, infatti, sono state la fucina di movimenti di pensiero, non solo magazzini del sapere». La biblioteca, dunque, come luogo aperto alla vita: «gli studenti, qui, trascorrono i loro giorni, studiano, si fidanzano», racconta il direttore della Nazionale. Le nuove tecnologie rischiano di allontanare i lettori, soprattutto i più giovani, dalle biblioteche, ma d'altro canto possono facilitare la conservazione e la valorizzazione di libri e manoscritti.

ti.

Un esempio lampante: i papiri ercolanesi, custoditi a Palazzo Reale, sono stati digitalizzati. Li si può consultare, in forma elettronica, un numero infinito di volte, senza che gli originali ne risentano, e così, come sottolinea Giancaspro, «conservazione e fruizione, per una volta, non sono in conflitto». E questo vale anche per i manoscritti di Giacomo Leopardi: chiunque, collegandosi al sito della biblioteca, può emozionarsi leggendo «L'infinito» o «A Silvia» nella scrittura autografa del poeta marchigiano. L'opera di digitalizzazione, d'altronde, proseguirà, anche grazie all'accordo che diverse biblioteche statali hanno sottoscritto con Google Libri: tra queste, la biblioteca napoletana, che fornirà alla società californiana una serie di volumi di autori, vissuti non più tardi dell'Ottocento. I volumi, così, potranno essere liberamente letti attraverso il web. «In Italia, spesso, ci si comporta come se il patrimonio

librario pubblico fosse proprietà privata di chi lo custodisce», lamenta Massimo Capaccioli, astrofisico, tra gli ospiti della due giorni in programma a Napoli.

«Non è questo il caso della Biblioteca nazionale di Napoli», sottolinea, «ma trovo, in generale, una certa resistenza a mettere queste risorse a disposizione del pubblico. Al momento, chi va su Google Libri può trovare diversi testi sulla storia di Napoli. Ma sono tutti forniti da Harvard o altri atenei americani». Alla conferenza sono attesi, tra gli altri, il sottosegretario Francesco Maria Giro, il direttore regionale per i Beni culturali, Gregorio Angelini, il sovrintendente Paolo Mascilli Migliorini, l'assessore regionale alla Cultura, Caterina Miraglia, l'antropologo Marino Niola e John Van Oudenaren, direttore del progetto World Digital Library della Biblioteca del Congresso. Ingresso su prenotazione.



Direttore

Qui sopra, Mauro Giancaspro, direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli. Oggi in città una due giorni del settore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMA pag11

venerdì 20 maggio 2011

CAMPANIA

BENI CULTURALI, FORUM SULLE POLITICHE DI VALORIZZAZIONE E DI RILANCIO

Villari: 200mila euro per Biblioteca Napoli

NAPOLI. Il sottosegretario ai Beni Culturali, Riccardo Villari, ha aperto ieri la prima Conferenza dei direttori delle biblioteche nazionali in corso a Napoli, annunciando che il Governo ha stanziato circa 200mila euro per il recupero di alcune sale della Biblioteca Nazionale del capoluogo campano. «Le biblioteche nazionali» ha dichiarato nel suo intervento il sottosegretario, «sono oggi ad una svolta epocale, chiamate ad abbinare

ai propri compiti istituzionali di tutela di un patrimonio librario ricchissimo - unico al mondo - quelli dell'adeguamento all'uso delle nuove tecnologie informatiche». «La vita delle biblioteche - ha proseguito il sottosegretario - non è più solo fra gli scaffali, ma vive anche all'esterno, verso la città, cercando, più che aspettando, lettori e fruitori». Villari ha poi sottolineato come «la scelta di Napoli come sede della prima conferenza nazionale, sia un

forte segno di attenzione del Governo verso una straordinaria città che - ha concluso, - per ripartire, deve puntare sulle sue migliori risorse, quelle artistiche, culturali e anche librarie». Nell'ambito dell'incontro è stato presentato il volume «Le Biblioteche pubbliche statali: storia e sedi nei 150 anni dell'unificazione nazionale. Vademecum delle Biblioteche Pubbliche Statali e degli Istituti culturali». Eleonora Cavallaro



ROMA
CULTURA

ROMA

pag13

L'ANNUNCIO ALLA CONFERENZA DEI DIRETTORI

Biblioteca Nazionale, in arrivo 200mila euro

Ad aprire i lavori della Conferenza Nazionale dei direttori delle Biblioteche pubbliche statali è stato il Sottosegretario ai Beni Culturali senatore Riccardo Villari, il quale ha annunciato lo stanziamento 200mila euro per completare i lavori in corso alla Biblioteca Nazionale di Napoli. A fare gli onori di casa, Mauro Giancaspro, direttore della Biblioteca Nazionale: la terza biblioteca italiana, prima, nella storia d'Italia, a fregiarsi dello status di Biblioteca Nazionale, con decreto garibaldino del 1861. L'evento assume carattere particolare nel momento in cui le nuove tecnologie stanno stravolgendo il

mondo del libro e dell'editoria.

Durante i lavori della prima giornata, la dottoressa Rosa Caffo, direttore dell'Istituto Centrale per il Catalogo unico delle Biblioteche italiane, ha illustrato i maggiori progetti di digitalizzazione in corso, che permetteranno di leggere i volumi liberamente sul web. In particolare l'accordo con Google books permetterà di mettere in rete un milione di volumi italiani e latini stampati tra il 1600 ed il 1900 delle Biblioteche Centrali di Firenze, Roma e della Nazionale di Napoli. Segno di una società che cambia, ma che non rinuncia alla lettura ed alla propria storia.



IL MATTINO

20-MAG-2011

da pag. 48

L'incontro Biblioteche del futuro tra e-book e veri libri

Ugo Cundari

Verrà il giorno in cui - ne sono certi i lettori forti - dopo la diffusione capillare di strumenti supertecnologici come e-book e i-pad si rimpiangerà la consistenza della carta e l'odore dell'inchiostro. E dopo termini oggi di moda come tablet e schermo multi-touch, si tornerà a pronunciare vocaboli come copertina e frontespizio. Prima che questa fantasia diventi realtà, i direttori delle biblioteche pubbliche italiane hanno organizzato una due giorni di conferenza che si chiude oggi a Napoli, presso il Grand hotel Parker, e hanno chiarito che la sfida della tecnologia non li spaventa. Tra i relatori Maurizio Fallace, direttore generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il diritto d'autore, e Mauro Giancaspro, direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli, al quale il sottosegretario per i Beni e le attività culturali **Riccardo Villari**, in apertura dei lavori, ha dato la notizia di aver destinato duecentomila euro per il recupero di alcune strutture della raccolta come la Sezione napoletana, la Sala Rari e la Sala Consultazione.

«Il libro può convivere con l'e-book, non deve esserci una com-

petizione - chiarisce Fallace - anzi dobbiamo pensare più in termini di alleanza, e lo stesso vale anche per le biblioteche pubbliche, che possono, e devono, usare strumenti innovativi per informare e comunicare, ma anche procedure e infrastrutture per proteggere, custodire e promuovere l'antico, di cui le nostre biblioteche sono ricche e fiere».

Per Giancaspro le biblioteche, anche se hanno accettato di digitalizzare i loro testi, «rimangono luoghi privilegiati da frequentare e comunque l'idea così moderna di una biblioteca universale che contenga, anche se in forma virtuale, tutti i libri o quasi, risale a Conrad Gesner, l'umanista che nel 1545 già ne vagheggiava la possibilità, anche se, ovviamente, lui aveva in mente i libri veri e propri, con il loro odore, la loro fisionomia, il loro fascino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recupero
Duecentomila euro destinati dal governo alla Nazionale di Napoli per la Sala Rari e altre strutture



home	primo piano	imprese&mercati	politica&istituzioni	professioni&formazione	soldi&imprese	moda&affari	agenda
il direttore	opinioni	sanità	futura	cultura	diario della crisi	speciali	Elezioni Comunali 2011
							newsletter

agenda eventi

Gestire il nuovo

Data: 19 May 2011 - 09:30

Conservare l'antico Nell'ambito delle iniziative in favore del sistema bibliotecario italiano la Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore ha promosso la Conferenza nazionale dei Direttori delle Biblioteche Pubbliche Statali: Gestire il nuovo, conservare l'antico. La Conferenza nazionale, articolata su due giorni. Programma del 19 maggio 2011 ore 9.30 Saluto delle autorità: Giancarlo Galan, ministro per i beni e le attività culturali; Francesco Maria Giro, sottosegretario di Stato del ministero per i Beni e le attività culturali; Roberto Cecchi, segretario generale del ministro per i beni e le attività culturali, Caterina Miraglia, assessore all'Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche della Regione Campania; Gregorio Angelini, direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania; Stefano Caldoro, presidente della Regione Campania. Maurizio Fallace, direttore generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore Introduce e presenta il volume "Le biblioteche pubbliche statali: storia e sedi nei 150 anni dell'unificazione nazionale. Vademecum delle biblioteche pubbliche statali degli istituti culturali" realizzato dalla Direzione Generale Coordinati da Marcello Andria intervengono: Osvaldo Avallone, direttore della Biblioteca nazionale centrale di Roma; Marino Niola, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli; Rosa Caffo, direttore dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (Iccu); Massimo Capaccioli, Università degli Studi di Napoli Federico II; Giovanni Melillo, procuratore della Repubblica aggiunto di Napoli; Andrea De Pasquale, Roberto Di Carlo. Sessione pomeridiana Relatori: Carmine Elefant, Comandante del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Napoli; John Van Oudenaren, director World Digital Library, The Library of Congress – Washington; M. Letizia Sebastiani, direttore della Biblioteca nazionale centrale di Firenze; Giampietro Griffo, componente del Consiglio nazionale sulla Disabilità; Paolo Mascilli Migliorini, Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etno-antropologici per Napoli e provincia; Maria Cristina Misiti, direttore dell'Istituto Centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario; Angiola Maria Napolioni e Luca Bellingeri. Incontro con Angela Benintende e Nicola Macri.

Luogo dell'evento: Napoli, Corso Vittorio Emanuele, 135.

Utilizza la cartina per maggiori informazioni



GRAND HOTEL PARKER S



http://news.denaro.it/agenda-eventi/?event_id=1407 25/05/2011



L'Universo unigravitazionale secondo Renato Palmieri • Ritornano gli Itinerari Vesuviani tra Sacro e Profano • Ischia, il braccanaggio mi...

- [NAPOLI.COM](#)
- [Prima Pagina](#)
- [Attualità](#)
- [Rubriche](#)
- [Cultura](#)
- [Cronaca](#)
- [Spettacoli](#)
- [Sport](#)
- [Archivio](#)
- [NAPOLI VACANZE](#)
- [Prima Pagina](#)
- [Alberghi a Napoli](#)
- [BBB](#)
- [Accoglienza](#)
- [Ristorazione](#)
- [Shopping](#)
- [Ricevimenti e Meetings](#)
- [Cultura](#)
- [Tempo libero](#)
- [Servizi](#)
- [Eventi](#)
- [SPECIALI](#)
- [la guerra dei rifiuti](#)
- [Napoli da ricordare](#)
- [Ti consiglio di leggere](#)
- [I Campi Flegrei](#)
- [Amici a 4 zampe](#)
- [Gudmorning London](#)
- [Un morso alla Grande Mela](#)
- [Gastronomia](#)
- [I 10 Comandamenti nel calcio](#)
- [La Mano de Dios](#)
- [Maradona: la favola](#)
- [Aerospazio](#)
- [La città dei Fori Imperiali](#)

ATTUALITÀ

Conferenza nazionale dei direttori delle Biblioteche

di **Alessandra Giordano**



Ad aprire i lavori della Conferenza Nazionale dei direttori delle Biblioteche pubbliche statali è stato il Sottosegretario ai Beni Culturali Senatore Riccardo Villari, il quale ha annunciato lo stanziamento 200mila euro per completare i lavori in corso alla Biblioteca Nazionale di Napoli.

Il senatore Villari ha tenuto a sottolineare l'importanza e il pregio del patrimonio librario distribuito nelle 46 biblioteche pubbliche italiane, che testimoniano la storia e la cultura del nostro paese.

Ha ribadito, inoltre, il proprio impegno a favore della nostra città nel valorizzare le enormi ricchezze culturali ed artistiche possedute, troppo spesso trascurate.

A fare gli onori di casa, Mauro Giancaspro, direttore della Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli, la terza biblioteca italiana, prima, nella storia d'Italia, a fregiarsi dello status di Biblioteca Nazionale, con decreto garibaldino del 1861.

Attualmente la biblioteca non funziona a pieno regime per un cedimento dovuto ai bombardamenti del '43. Presto, grazie al finanziamento, tutte le sale, dovrebbero essere restituite al pubblico.

L'incontro assume carattere particolare nel momento in cui le nuove tecnologie stanno stravolgendo il mondo del libro e dell'editoria.

"La Conferenza dei Direttori delle Biblioteche Pubbliche Statali - ha detto Maurizio Fallace, direttore generale Beni Librari - offre un importante momento di riflessione, ad un tempo consuntiva e programmatica, sulla transizione delle nostre strutture da un passato di sicuro prestigio ad un futuro di maggiore qualità e funzionalità, di spedito adeguamento alle necessità di una società che cambia, sempre più orientata alla condivisione globale e globalizzata di un comune patrimonio di saperi e conoscenze".

Nell'ambito dell'incontro è stato presentato il volume Le Biblioteche pubbliche statali: storia e sedi nei 150 anni dell'unificazione nazionale, vademecum delle Biblioteche Pubbliche Statali e degli Istituti culturali, uno strumento di agile consultazione ideato per presentare gli istituti bibliotecari e i loro servizi, una pubblicazione di grande pregio grafico, realizzata dalla Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il Diritto d'autore finalizzata a valorizzare lo straordinario patrimonio bibliografico e architettonico che l'Italia possiede.

Durante i lavori della prima giornata, la dottoressa Rosa Caffo, direttore dell'Istituto Centrale per il Catalogo unico delle Biblioteche Italiane, ha illustrato i maggiori progetti di digitalizzazione in corso, che permetteranno di leggere i volumi liberamente sul web.

In particolare, l'accordo con Google books permetterà di mettere in rete un milione di volumi italiani e latini stampati tra il 1600 ed il 1900 dalle Biblioteche Centrali di Firenze, Roma e della Nazionale di Napoli.

Segno di una società che cambia, ma che non rinuncia alla lettura ed alla propria storia.

La conferenza in corso all'hotel Parkers si concluderà oggi, venerdì 20 maggio.

20/5/2011

-
-
-
-
-
-

RICERCA ARTICOLI

io ho scelto, Cannella

Consulenza Strategie & Management

Una Contributi
 RICERCA & SVILUPPO FINANZIARIO

KE

LAUROGROUP.com

BENVENUTI NELL'ARDENTE TERRA DEL MITO

 Inizio Google



CULTURA, BENI CULTURALI: VILLARI, 200MILA EURO PER BIBLIOTECA... Pagina 1 di 3

OGGI: 23/05/2011 13.48.04

CAPRINEWS

TELECAPRI

TELECAPRISPORT

CAPRI TV

FIERACITTA'



NEWS DALLA CAMPANIA

APPROFONDIMENTI

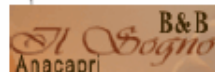
AMBIENTE

IL METEO

LA VIGNETTA

SPORT

TG ORA



Roma: gruppo minori 'dark' sorpresi di notte tra le tombe al cimitero



CULTURA

BENI CULTURALI: VILLARI, 200MILA EURO PER BIBLIOTECA DI NAPOLI

19/05/2011 Il sottosegretario ai Beni Culturali Riccardo Villari ha aperto oggi la prima Conferenza dei direttori delle biblioteche nazionali in corso a Napoli, annunciando che il Governo ha stanziato circa 200 mila euro per il recupero di alcune sale della Biblioteca Nazionale del capoluogo campano. "Le biblioteche nazionali" ha dichiarato nel suo intervento il sottosegretario, "sono oggi ad una svolta epocale, chiamate ad abbinare ai propri compiti istituzionali di tutela di un patrimonio librario ricchissimo - unico al mondo - quelli dell'adeguamento all'uso delle nuove tecnologie informatiche". "La vita delle biblioteche - ha proseguito il sottosegretario, - non è più solo fra gli scaffali, ma vive anche all'esterno, verso la città, cercando, più che aspettando, lettori e fruitori". Villari ha poi sottolineato come "la scelta di Napoli come sede della prima conferenza nazionale, sia un forte segno di attenzione del Governo verso una straordinaria città che - ha concluso, - per ripartire, deve puntare sulle sue migliori risorse, quelle artistiche, culturali e anche librarie".



--NOTIZIE CORRELATE

NOTIZIE DALL'ITALIA

- 23/05/2011-napolitano: Italia paese complicato c'è un eccesso di partigianeria politica
- 23/05/2011-riforme: fini, no false aspettative, pensarle senza banalizzazioni e semplificazioni eccessive
- 23/05/2011-berlusconi: con la sinistra milano sarà città islamica
- 23/05/2011-istat, Italia fanalino di coda della ue cade il pil, più giovani senza lavoro
- 23/05/2011-yara gambirasio: sabato 28 maggio i funerali
- 23/05/2011-roma: nove arresti della gdf per bancarotta fraudolenta
- 23/05/2011-amministrative: bocchino, "cosentino indigeribile per fili"
- 23/05/2011-ministeri a milano, e' scontro tra lega e pdl
- 22/05/2011-la morte di elena: organi donati cuore e fegato hanno salvato 2 bimbi. la mamma: lucio padre esemplare
- 21/05/2011-sotto interrogatorio parroco arrestato

>> leggi tutte le news

AMMINISTRATIVE NAPOLI

23/05/2011-ministeri:letti, bene a napoli ma no decisivo per sviluppo

rassegna stampa

asit

23 maggio 2011

guarda l'ultimo TG ORA



La Vignetta





NEWS: Positano | Costiera Amalfitana | Penisola Sorrentina | Ravello | Capri | Prov. Salerno | Vico Equense | Campania | Italia e Mondo | Cultura | Sport | Motori | Tutte...

positano
news



- Info Turistiche
- Webcam
- Eventi
- Annunci Casa.it
- Articoli di oggi
- WEB-TV
- Mercatino
- Meteo
- Oroscopo
- Viabilità
- Segnala Notizia / Evento
- Scrivi al Direttore
- Ultimi commenti
- L'Esperto Risponde
- Dillo a PositanoNews

Lun, 23 Maggio 2011

Utenti online: 49
Articoli online: 41000+

Abbonati Condividerei



Positanonews

Mi piace 2,303

Cerca Articoli Ricerca Completa

Sezione: **Eventi in Campania** Letto: 133 volte

20/05/2011

A NAPOLI LA CONFERENZA NAZIONALE DEI DIRETTORI DELLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE STATALI



Palazzo Reale e Biblioteca Nazionale, Napoli

Napoli. Ad aprire i lavori della Conferenza Nazionale dei direttori delle Biblioteche pubbliche statali, che si è tenuta il 19 maggio, è stato il **Sottosegretario ai Beni Culturali, il Senatore Riccardo Villari**, il quale ha annunciato lo stanziamento 200mila euro per completare i lavori in corso alla Biblioteca Nazionale di Napoli. Il senatore Villari ha tenuto a sottolineare l'importanza e il pregio del patrimonio librario distribuito nelle 46 biblioteche pubbliche italiane, che testimoniano la storia e la cultura del nostro Paese. Ha ribadito, inoltre, il proprio impegno a favore della nostra città nel valorizzare le enormi ricchezze culturali ed artistiche possedute, troppo spesso trascurate. A fare gli onori di casa, **Mauro Giancaspro**, direttore della Biblioteca

Nazionale: la terza biblioteca italiana, prima, nella storia d'Italia, a fregiarsi dello status di Biblioteca Nazionale, con decreto garibaldino del 1861. Attualmente la biblioteca non funziona a pieno regime per un cedimento dovuto ai bombardamenti del '43. Presto, grazie al finanziamento tutte le sale, dovrebbero essere restituite al pubblico.

L'evento assume carattere particolare nel momento in cui le nuove tecnologie stanno stravolgendo il mondo del libro e dell'editoria. "La Conferenza dei Direttori delle Biblioteche Pubbliche Statali - ha detto Maurizio Fallace - offre un importante momento di riflessione - ad un tempo consuntiva e programmatica - sulla transizione delle nostre strutture da un passato di sicuro prestigio ad un futuro di maggiore qualità e funzionalità, di spedito adeguamento alle necessità di una società che cambia sempre più orientata alla condivisione globale e globalizzata di un comune patrimonio di saperi e conoscenze".

Nell'ambito dell'incontro è stato presentato il volume "Le Biblioteche pubbliche statali: storia e sedi nei 150 anni dell'unificazione nazionale. Vademecum delle Biblioteche Pubbliche Statali e degli Istituti culturali", uno strumento di agile consultazione ideato per presentare gli istituti bibliotecari e i loro servizi, una pubblicazione di grande pregio grafico, realizzata dalla Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il diritto d'autore, finalizzata a valorizzare lo straordinario patrimonio bibliografico e architettonico che l'Italia possiede.

Durante i lavori della prima giornata, **Rosa Caffo**, direttore dell'Istituto Centrale per il Catalogo unico delle Biblioteche italiane, ha illustrato i maggiori progetti di digitalizzazione in corso, che permetteranno di leggere i volumi liberamente sul web. In particolare l'accordo con Google books permetterà di mettere in rete un milione di volumi italiani e latini stampati tra il 1600 ed il 1900 delle Biblioteche Centrali di Firenze, Roma e della Nazionale di Napoli. Segno di una società che cambia, ma che non rinuncia alla lettura ed alla propria storia. La conferenza in corso all'hotel Parkers si concluderà venerdì 20 maggio.

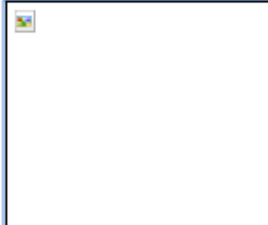
Lidia Ianuario

[http://www.positanonews.it/articoli/57464/a_napoli_la_conferenza_nazionale_del_dir... 23/05/2011](http://www.positanonews.it/articoli/57464/a_napoli_la_conferenza_nazionale_del_dir...)

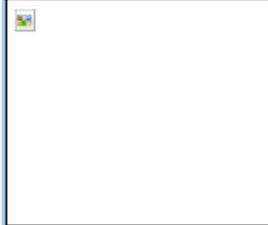
TRANSLATES

Seleziona lingua
Powered by Traduci

Pubblicità



Pubblicità



Login

[Registrati al sito](#)
[Iscriviti alla Newsletter](#)
Login
Password

[Hai dimenticato la password?](#)
[Archivio Newsletters](#)

Pubblicità





ART AND NATURE VS MONEY

MICHELANGELO MERISI
MADONNA DEL PALFREMIERI
GALLERIA BORGHESI - ROMA - ITALY



Patrimoniosos.it

IN DIFESA DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

cerca

[Versione stampabile](#)

Villari: 200mila euro per Biblioteca Napoli
Eleonora Cavallaro
Roma 21/5/2011

NAPOLI. Il sottosegretario ai Beni Culturali, Riccardo Villari, ha aperto ieri la prima Conferenza dei direttori delle biblioteche nazionali in corso a Napoli, annunciando che il Governo ha stanziato circa 200mila euro per il recupero di alcune sale della Biblioteca Nazionale del capoluogo campano. "Le biblioteche nazionali" ha dichiarato nel suo intervento il sottosegretario, a sono oggi ad una svolta epocale, chiamate ad abbinare ai propri compiti istituzionali di tutela di un patrimonio librario ricchissimo - unico al mondo - quelli dell'adeguamento all'uso delle nuove tecnologie informatiche». "La vita delle biblioteche - ha proseguito il sottosegretario - non è più solo fra gli scaffali, ma vive anche all'esterno, verso la città, cercando, più che aspettando, lettori e fruitori». Villari ha poi sottolineato come ala scelta di Napoli come sede della prima conferenza nazionale, sia un forte segno di attenzione del Governo verso una straordinaria città che - ha concluso, - per ripartire, deve puntare sulle sue migliori risorse, quelle artistiche, culturali e anche librarie». Nell'ambito dell'incontro è stato presentato il volume "Le Biblioteche pubbliche statali: storia e sedi nei 150 anni dell'unificazione nazionale. Vademecum delle Biblioteche Pubbliche Statali e degli Istituti culturali".

LEGGI

- BENI IN PERICOLO
- INTERVENTI E RECENSIONI
- RASSEGNA STAMPA
- COMUNICATI DELLE ASSOCIAZIONI
- EVENTI
- BIBLIOGRAFIA
- NUOVO CODICE SOS
- LINK
- CHI SIAMO
- BACHECA DELLE TESI

PER RICEVERE AGGIORNAMENTI
SUL SITO INSERISCI IL TUO
INDIRIZZO E-MAIL.

- 23-05-2011**
RASSEGNA STAMPA:
aggiornata al giorno
23/5/2011
- 20-05-2011**
RUSSO, RITARDI
SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGICA
- 20-05-2011**
Linee guida per
l'elaborazione dei
programmi di valorizzazione
per il federalismo demaniale
- 18-05-2011**
DL sviluppo e tutela dei beni
culturali: come scardinare
un "sacro principio" senza
colpo ferire
- 18-05-2011**
**Attenzione: problemi con
la posta**

<http://www.patrimoniosos.it/rsol.php?op=getarticle&id=85648>



Lapilli

periodico di cultura online

Breaking News: Alberto Moravia e il nucleare: MACRO lunedì 6 giug... » Programma eventi

Lunedì, 23 Mag 2011 12:55:37 [Login](#) [Register](#)

Home Attualità Europa Media&Web Cultura Intrattenimento Life and Style Pendrive

Economia Eventi Locale Mondo Nazionale Sport

You are here: [Home](#) » [Attualità](#) » [Eventi](#) » Riccardo Villari apre a Napoli il convegno delle Biblioteche [Facebook](#) [Twitter](#) [RSS](#)

Riccardo Villari apre a Napoli il convegno delle Biblioteche

VENERDÌ 20 MAGGIO 2011 06:19 | SCRITTO DA ALLA REDAZIONE | 0 COMMENTS |

Napoli. Ad aprire ieri, 19 maggio, i lavori della Conferenza Nazionale dei direttori delle Biblioteche pubbliche statali è stato il SOTTOSEGRETARIO AI BENI CULTURALI SENATORE RICCARDO VILLARI, il quale ha annunciato lo stanziamento 200mila euro per completare i lavori in corso alla Biblioteca Nazionale di Napoli. Il senatore Villari ha tenuto a sottolineare l'importanza e il pregio del patrimonio librario distribuito nelle 46 biblioteche pubbliche italiane, che testimoniano la storia e la cultura del nostro paese. Ha ribadito, inoltre, il proprio impegno a favore della nostra città nel valorizzare le enormi ricchezze culturali ed artistiche possedute, troppo spesso trascurate. A fare gli onori di casa, Mauro Giancaspro, direttore della Biblioteca Nazionale: la terza biblioteca italiana, prima, nella storia d'Italia, a fregiarsi dello status di Biblioteca Nazionale, con decreto garibaldino del 1861. Attualmente la biblioteca non funziona a pieno regime per un cedimento dovuto ai bombardamenti del '43. Presto, grazie al finanziamento tutte le sale, dovrebbero essere restituite al pubblico.

L'evento assume carattere particolare nel momento in cui le nuove tecnologie stanno stravolgendo il mondo del libro e dell'editoria. "La Conferenza dei Direttori delle Biblioteche Pubbliche Statali - ha detto Maurizio Fallace - offre un importante momento di riflessione - ad un tempo consuntiva e programmatica - sulla transizione delle nostre strutture da un passato di sicuro prestigio ad un futuro di maggiore qualità e funzionalità, di spedito adeguamento alle necessità di una società che cambia sempre più orientata alla condivisione globale e globalizzata di un comune patrimonio di saperi e conoscenze".

Nell'ambito dell'incontro è stato presentato il volume "Le Biblioteche pubbliche statali: storia e sedi nei 150 anni dell'unificazione nazionale. Vademecum delle Biblioteche Pubbliche Statali e degli Istituti culturali", uno strumento di agile consultazione ideato per presentare gli istituti bibliotecari e i loro servizi, una pubblicazione di grande pregio grafico, realizzata dalla Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il Diritto d'autore finalizzata a valorizzare lo straordinario patrimonio bibliografico e architettonico che l'Italia possiede.

Durante i lavori della prima giornata, la dott.Rosa Caffo, direttore dell'Istituto Centrale per il Catalogo unico delle Biblioteche italiane, ha illustrato i maggiori progetti di digitalizzazione in corso, che permetteranno di leggere i volumi liberamente sul web. In particolare l'accordo con Google books permetterà di mettere in rete un milione di volumi italiani e latini stampati tra il 1800 ed il 1900 delle Biblioteche Centrali di Firenze, Roma e della Nazionale di Napoli. Segno di una società che cambia, ma che non rinuncia alla lettura ed alla propria storia.

La conferenza in corso all'hotel Parkers si concluderà oggi venerdì 20 maggio.
 BNUFFICIOSTAMPA
 Lydia Tarsitano

ULTIME NOTIZIE

- Napoli: congedo con onore
- Alla chiesa luterana di Napoli "Sposiamo...a Napoli" un corso per realizzare il matrimonio perfetto
- 3° Edizione 2011 "Ogliara in Mostra" Ferdinando Vassallo e gli artisti internazionali" al museo Città Creativa di Ogliara (Sa)
- Alessandro Pizzo in mostra a Vitignoitalia, Napoli, Castel dell'Ovo 22-24 maggio 2011
- Alberto Moravia e il nucleare: MACRO lunedì 6 giugno 2011
- Anteprima Neapolis festival 2011 con Le Strisce, 24 Grana e Dj Rolando
- Vela: 1° giorno regate
- Settimana dei Tre Golfi

EUROPA

Conferenza europea

I PIÙ LETTI

- Deejay Tv: ieri l'esordio di Trin Trun Tran
- Esodo dallo Zoo di 105: su Deejay tv arrivano "Trin Trun Tran" e gli "Zamarr". Ancora problemi per l'editoria
- Torna il V-day. No, non c'è Beppe Grillo, ma lo "Zoo di 105"
- RaiNews24?

CULTURA E INTRATTENIMENTO

- 3° Edizione 2011 "Ogliara in Mostra" Ferdinando Vassallo e gli artisti internazionali" al museo Città Creativa di Ogliara (Sa)
- Alessandro Pizzo in mostra a Vitignoitalia, Napoli, Castel dell'Ovo 22-24 maggio 2011
- Alberto Moravia e il nucleare: MACRO lunedì 6 giugno 2011
- Anteprima Neapolis


 CERCA

Ricorda la passw

 Nome utente

Notizie | Sport | Automoto | Cultura | Tecnologia | Lifestyle | Società | Curiosità | Computer | Blog | Annunci | F
> Film | Libri | Musica | Teatro e scena | Arte

Conta Banconote e Monete.

Per contare tutto l'incasso. Prevenzione incasso banconote false

www.cashmaster.it

Annunci Google

A Napoli la Conferenza Nazionale dei direttori delle Biblioteche pubbliche statali



Napoli. Ad aprire i lavori della Conferenza Nazionale dei direttori delle Biblioteche pubbliche statali, che si è tenuta il 19 maggio, è stato il Sottosegretario ai Beni Culturali, il Senatore Riccardo Villari, il quale ha annunciato lo stanziamento di 200mila euro per completare i lavori in corso alla Biblioteca Nazionale di Napoli. Il senatore Villari ha tenuto a sottolineare l'importanza e il pregio del patrimonio librario distribuito nelle 46 biblioteche pubbliche italiane,...leggi tutto

http://www.rss-notizie.it/article_a_napoli_la_conferenza_nazionale_dei_direttori_dell... 23/05/2011



Home

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

 Sito web del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la categoria Contenuti



Sito web del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la categoria Contenuti Editoriali

URL: <http://www.beniculturali.it>

Aggiornato: 6 ore 23 min fa

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali aderisce alla giornata mondiale della Diversità Culturale promossa dall'UNESCO

19 Maggio, 2011 - 15:52

Si celebra sabato 21 maggio , la giornata mondiale della Diversità Culturale , promossa dall'UNESCO. La cultura e le sue eterogenee espressioni, intese come mezzo di dialogo tra le differenti civiltà e di sviluppo sostenibile, sono al centro di ...



Il tg3Campania della Rai ha trasmesso un servizio sulla conferenza..

La notizia è stata anche riportata dai notiziari di alcune tv locali

Il sottosegretario Villari apre a Napoli il convegno delle Biblioteche

19 Maggio, 2011 - 14:44

Ad aprire i lavori della Conferenza Nazionale dei direttori delle Biblioteche pubbliche statali è stato il Sottosegretario ai Beni Culturali, Senatore Riccardo Villari, il quale ha annunciato lo stanziamento 200mila euro per completare i lavori in ...



33 utenti online



Napoli, Calcio Napoli, Cronache di napoli, News

NapoliNotizie

- Meteo a Napoli
- Cultura Napoli
- Cinema in Città
- Cinema in Provincia
- Comunicati Stampa
- Contatti

home calcio cronache economia annunci meteo scommesse motori



Festeggia con noi

google.it/150anni

LA TUA PUBBLICITA' SU NAPOLINOTIZIE? Valorizza la tua attività sul portale di Napoli!

tel.329.40.50.922 - info@napolinotizie.com

Riccardo Villari apre a napoli il convegno delle Biblioteche

19/05/2011 17:46:04

Mi piace

Condividi questa NEWS sul tuo profilo Facebook

Napoli- giovedì 19 maggio- Ad aprire i lavori della Conferenza Nazionale dei direttori delle Biblioteche pubbliche statali è stato il SOTTOSEGRETARIO AI BENI CULTURALI SENATORE RICCARDO VILLARI, il quale ha annunciato lo stanziamento 200mila euro per completare i lavori in corso alla Biblioteca Nazionale di Napoli. Il senatore Villari ha tenuto a sottolineare l'importanza e il pregio del patrimonio librario distribuito nelle 46 biblioteche pubbliche italiane, che testimoniano la storia e la cultura del nostro paese. Ha ribadito, inoltre, il proprio impegno a favore della nostra città nel valorizzare le enormi ricchezze culturali ed artistiche possedute, troppo spesso trascurate. A fare gli onori di casa, Mauro Giancaspro, direttore della Biblioteca Nazionale: la terza biblioteca italiana, prima, nella storia d'Italia, a fregiarsi dello status di Biblioteca Nazionale, con decreto garibaldino del '861. Attualmente la biblioteca non funziona a pieno regime per un cedimento dovuto ai bombardamenti del '43. Presto, grazie al finanziamento tutte le sale, dovrebbero essere restituite al pubblico.

L'evento assume carattere particolare nel momento in cui le nuove tecnologie stanno stravolgendo il mondo del libro e dell'editoria. "La Conferenza dei Direttori delle Biblioteche Pubbliche Statali - ha detto Maurizio Fallace - offre un importante momento di riflessione - ad un tempo consuntiva e programmatica - sulla transizione delle nostre strutture da un passato di sicuro prestigio ad un futuro di maggiore qualità e funzionalità, di spedito adeguamento alle necessità di una società che cambia sempre più orientata alla condivisione globale e globalizzata di un comune patrimonio di saperi e conoscenze".

Nell'ambito dell'incontro è stato presentato il volume "Le Biblioteche pubbliche statali: storia e sedi nei 150 anni dell'unificazione nazionale. Vademecum delle Biblioteche Pubbliche Statali e degli Istituti culturali", uno strumento di agile consultazione ideato per presentare gli istituti bibliotecari e i loro servizi, una pubblicazione di grande pregio grafico, realizzata dalla Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il Diritto d'autore finalizzata a valorizzare lo straordinario patrimonio bibliografico e architettonico che l'Italia possiede. Durante i lavori della prima giornata, la dott. Rosa Caffo, direttore dell'Istituto Centrale per il Catalogo unico delle Biblioteche italiane, ha illustrato i maggiori progetti di digitalizzazione in corso, che permetteranno di leggere i volumi liberamente sul web. In particolare l'accordo con Google books permetterà di mettere in rete un milione di volumi italiani e latini stampati tra il 1600 ed il 1900 delle Biblioteche Centrali di Firenze, Roma e della Nazionale di Napoli. Segno di una società che cambia, ma che non rinuncia alla lettura ed alla propria storia.

La conferenza in corso all'hotel Parkers si concluderà venerdì 20 maggio.



HAI BISOGNO DI UN NUOVO SITO WEB?

Contattaci



ANNUNCI

- Lezioni private e traduzioni -...
- LAVAPIATTI
- ADDETTO PULIZIE
- Offerta di maggio eccl
- Titolo: Aperte le iscrizioni ai...
- LEZIONI DI PORTOGHESE+TRADUZIONI...
- Iscriviti al workshop gratuito



Google™ Ricerca personalizzata

NOTIZIE NAPOLI

HOME vai alla home	SEZIONI del sito	FONTI mostra le fonti	NETWORK gli altri siti	SEGNALA segnala una fonte	TWITTER rimani aggiornato
------------------------------	----------------------------	---------------------------------	----------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------

[Annunci Google](#) [Napoli](#) [Biblioteca](#) [Notebook Usati](#) [Notebook Rotto](#) [Annunci Google](#) [Notizie STAMPA](#) [B&B a Napoli](#) [f](#)

20 MAGGIO 2011 - NAPOLI.COM

conferenza nazionale dei direttori delle biblioteche

Lavoro Napoli

Tutte le offerte di Lavoro a Napoli con una sola ricerca. prova subito!
www.jobrapido.it/Napoli



Annunci Google

Il Senatore Riccardo Villari ha aperto i lavori che si concluderanno oggi 20 maggio all'hotel Parker's – 200mila euro stanziati per completare i lavori in corso alla Biblioteca Vittorio Emanuele III

Mi piace Di' che ti piace questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

Scritto da [Napoli.com](#)
Sito Web: <http://www.napoli.com>

[Il reference digitale](#) www.biblionova.it

Potrebbe interessarti



Le proposte più interessanti della tua città a prezzi imbattibili

Facebook

Ritrovaci su F



A 122 persone piace



Plug-in sociale di F.

Pagine

- Cerca



- » Mappa del sito
- » Contatti
- » Ufficio relazioni con il pub
- » Cerca:

- Ministero
- Progetti di Innovazione
- Sala Stampa
- Eventi Culturali
- Fiere
- Luoghi della Cultura
- Servizi
- Grandi restauri
- Publicazioni
- Normativa e Pareri
- Programmazione
- Bandi di Gara

L'ARTE TI FA GLI AUGURI.



Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali aderisce alla giornata mondiale della Diversità Culturale promossa dall'UNESCO

Si celebra sabato 21 maggio, la giornata mondiale della Diversità Culturale, promossa dall'UNESCO.

La cultura e le sue eterogenee espressioni, intese come mezzo di dialogo tra le differenti civiltà e di sviluppo sostenibile, sono al centro di questa prestigiosa celebrazione annuale. [continua a leggere >>](#)



i-MiBAC Voyager. Siete pronti per viaggiare nel tempo?

Dal 19 maggio è disponibile anche per i-Pad, i-MiBAC Voyager l'applicazione gratuita che ricostruisce virtualmente, in 3D ed in tempo reale, il Foro Romano in età costantiniana mentre si passeggia all'interno dell'area archeologica. ... [continua a leggere >](#)



il Mibac presenta il "Programma Cultura 2007-13"

Napoli, Auditorium dell'Amministrazione Provinciale - dal 19 maggio 2011 al 20 maggio 2011

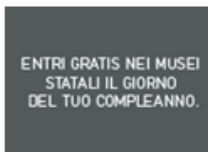
Giovedì 19 maggio 2011 : Il Cultural Contact Point -CCP Italy- del MIBAC partecipa al seminario sui finanziamenti a gestione diretta e sul Project Cycle Management, organizzato dal Dipartimento delle Politiche Comunitarie, la SSPAL e l'EIPA, che avrà luogo a Napoli, il 19





Concorsi pubblici

Premi



Gestire il nuovo - Conservare l'antico. Le biblioteche nel XXI secolo

Napoli, Grand Hotel Parker's - Sala Ferdinando IV - dal 19 maggio 2011 al 20 maggio 2011
 Conferenza nazionale dei direttori delle Biblioteche Pubbliche Statali. L'accelerazione vertiginosa dell'innovazione tecnologica dell'ultimo ventennio, che ha investito il mondo dell'informazione e della comunicazione, mutando la fisionomia dei media e delle forme del sapere, ha coinvolto globalmente anche la vita e il funzionamento delle biblioteche ... [continua a leggere »](#)



Decima Edizione di "LETTERATURE" Festival Internazionale di Roma

Roma, Basilica di Massenzio, Foro Romano - dal 19 maggio 2011 al 23 giugno 2011
 Dal 19 maggio al 23 giugno 2011 si svolge la decima edizione di LETTERATURE Festival Internazionale di Roma, il grande evento letterario internazionale, ideato e diretto da MARIA IDA GAETA per la regia di FABRIZIO ARCURI, che invita quest'anno 19 autori italiani e stranieri, tra i più [continua a leggere »](#)



Salone dell'Editoria Archeologica di Roma. Seconda edizione

Roma, Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini" - dal 19 maggio 2011 al 22 maggio 2011
 La seconda edizione del "Salone dell'Editoria Archeologica di Roma", manifestazione culturale promossa dalla EdiarchéEditoria per l'Archeologia Srl e patrocinata dalla SAIA-Scuola Archeologica Italiana di Atene, dal DAINST-Istituto Archeologico Germanico e [continua a leggere »](#)



Seconda Edizione del Florence Design Week

Firenze, sedi varie - dal 24 maggio 2011 al 29 maggio 2011
 Allestimenti d'autore, forme in azione, ricerche e progetti innovativi, designers, giovani, arte, focus su ecosostenibilità, sfilate, performance, musica e "Progetti per il Made in Italy", concorso in partnership con London Design Festival. Questo e molto altro ancora nel [continua a leggere »](#)



Giochi d'Acqua e di Verde

Frascati, Ville a Frascati, Grottaferrata e Monte Porzio Catone - dal 27 maggio 2011 al 29 maggio 2011
 La magia delle fontane e dei giardini, la monumentalità delle ville del Seicento. Dal 27 al 29 maggio torna "Giochi d'Acqua e di Verde", l'evento principe di Colline Romane, alla sua XIV edizione. Visite guidate nelle ville tuscolane, musei aperti e mercatini saranno gli [continua a leggere »](#)

[leggere »](#)

ULTIMI COMUNICATI

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali aderisce alla giornata mondiale della Diversità Culturale promossa dall'UNESCO

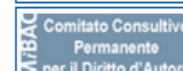
Si celebra sabato 21 maggio, la giornata mondiale della Diversità Culturale, promossa dall'UNESCO. La cultura e le sue eterogenee espressioni, intese come mezzo di dialogo tra le differenti civiltà e di sviluppo sostenibile, sono al centro di questa prestigiosa celebrazione annuale.... [continua a leggere »](#)

Il sottosegretario Villari apre a Napoli il convegno delle Biblioteche

Ad aprire i lavori della Conferenza Nazionale dei direttori delle Biblioteche pubbliche statali è stato il Sottosegretario ai Beni Culturali, Senatore Riccardo Villari, il quale ha annunciato lo stanziamento 200mila euro per completare i lavori in corso alla Biblioteca Nazionale di Napoli. Il [continua a leggere »](#)
 ... [lista completa](#)

AGENDA MAGGIO 2011

L	M	M	G	V	S	D
						01
02	03	04	05	06	07	08
09	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					





Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Gestire il nuovo - Conservare l'antico. Le biblioteche nel XXI secolo

Publicato il 18 maggio 2011



Conferenza nazionale dei direttori delle Biblioteche Pubbliche Statali

L'accelerazione vertiginosa dell'innovazione tecnologica dell'ultimo ventennio, che ha investito il mondo dell'informazione e della comunicazione, mutando la fisionomia dei media e delle forme del sapere, ha coinvolto globalmente anche la vita e il funzionamento delle biblioteche e impegna chi ha il compito di organizzarle e dirigerle nella gestione di un processo di rinnovamento in continua evoluzione. La nascita di nuovi strumenti di diffusione delle conoscenze da un lato ha strappato al libro e alla scrittura su carta un antico monopolio, dall'altro ha spinto le biblioteche pubbliche ad operare su territori, come quelli dell'informatica, del digitale, delle reti e dei network, misurandosi con agguerriti competitor e affiancandosi a partner che si pongono, gli uni e gli altri, di volta in volta ora come strumenti alternativi ora come mezzi complementari nella ricerca, nella conservazione della memoria, nella comunicazione.

Una nuova straordinaria fase, di portata forse ancora più rivoluzionaria di quella gutenberghiana, e di quelle nate con le invenzioni del telegrafo, del fonografo e della televisione, è ormai in atto da quando

il computer è entrato con le sue possibilità nella nostra vita, nelle case, negli uffici e nelle biblioteche, offrendo sempre nuove possibilità operative e mutando radicalmente modi di lavorare e perfino di pensare. Oggi le biblioteche pubbliche possono contare su strumenti innovativi per affrontare le esigenze di informazione e comunicazione che si prefigurano all'orizzonte degli utenti, ma anche su procedure, tecnologie e infrastrutture che consentono di proteggere, custodire e promuovere l'antico, di cui le nostre biblioteche sono ricche e fiere, garantendogli un adeguato futuro.

La Conferenza dei Direttori delle Biblioteche Pubbliche Statali si apre al dialogo condiviso ed offre un importante momento di riflessione - ad un tempo consuntiva e programmatica - sulla transizione delle nostre strutture da un passato di sicuro prestigio ad un futuro di spedito adeguamento alle necessità di informazione di una società sempre più orientata alla condivisione globale e globalizzata di un comune patrimonio di saperi e conoscenze.

(Maurizio Fallace)

Redattore: RENZO DE SIMONE



Il sottosegretario Villari apre a Napoli il convegno delle Biblioteche

Publicato il 19 maggio 2011

comunicato

Ad aprire i lavori della Conferenza Nazionale dei direttori delle Biblioteche pubbliche statali è stato il Sottosegretario ai Beni Culturali, Senatore Riccardo Villari, il quale ha annunciato lo stanziamento 200mila euro per completare i lavori in corso alla Biblioteca Nazionale di Napoli. Il senatore Villari ha tenuto a sottolineare l'importanza e il pregio del patrimonio librario distribuito nelle 46 biblioteche pubbliche italiane, che testimoniano la storia e la cultura del nostro paese. Ha ribadito, inoltre, il proprio impegno a favore della nostra città nel valorizzare le enormi ricchezze culturali ed artistiche possedute, troppo spesso trascurate. A fare gli onori di casa, Mauro Giancaspro, direttore della Biblioteca Nazionale: la terza biblioteca italiana, prima, nella storia d'Italia, a fregiarsi dello status di Biblioteca Nazionale, con decreto garibaldino del 1861. Attualmente la biblioteca non funziona a pieno regime per un cedimento dovuto ai bombardamenti del '43. Presto, grazie al finanziamento tutte le sale, dovrebbero essere restituite al pubblico.

L'evento assume carattere particolare nel momento in cui le nuove tecnologie stanno stravolgendo il mondo del libro e dell'editoria. "La Conferenza dei Direttori delle Biblioteche Pubbliche Statali - ha detto Maurizio Fallace, Direttore Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il Diritto d'autore - offre un importante momento di riflessione - ad un tempo consuntiva e programmatica - sulla transizione delle nostre strutture da un passato di sicuro prestigio ad un futuro di maggiore qualità e funzionalità, di spedito adeguamento alle necessità di una società che cambia sempre più orientata alla condivisione globale e globalizzata di un comune patrimonio di saperi e conoscenze".

Nell'ambito dell'incontro è stato presentato il volume "Le Biblioteche pubbliche statali: storia e sedi nei 150 anni dell'unificazione nazionale. Vademecum delle Biblioteche Pubbliche Statali e degli Istituti culturali", uno strumento di agile consultazione ideato per presentare gli istituti bibliotecari e i loro servizi, una pubblicazione di grande pregio grafico, realizzata dalla Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il Diritto d'autore finalizzata a valorizzare lo straordinario patrimonio bibliografico e architettonico che l'Italia possiede.

Durante i lavori della prima giornata, la dott. Rosa Caffo, direttore dell'Istituto Centrale per il Catalogo unico delle Biblioteche italiane, ha illustrato i maggiori progetti di digitalizzazione in corso, che permetteranno di leggere i volumi liberamente sul web. In particolare l'accordo con Google books permetterà di mettere in rete un milione di volumi italiani e latini stampati tra il 1600 ed il 1900 delle Biblioteche Centrali di Firenze, Roma e della Nazionale di Napoli. Segno di una società che cambia, ma che non rinuncia alla lettura ed alla propria storia.

La conferenza in corso all'hotel Parkers si concluderà venerdì 20 maggio.



20/04/2011

Rapporto Eurostat sulla cultura 2011

L'eurostat, l'Ufficio europeo di statistiche che raccoglie ed elabora i dati dell'Unione Europea, ha pubblicato il nuovo rapporto sulla cultura. Portano una notizia buona e una cattiva i dati presentati nel **Rapporto Eurostat sulla cultura 2011**: quella buona è che gli europei percepiscono l'importanza della cultura ed in questi anni di crisi e di rincari generalizzati hanno saputo rinunciare al ristorante, alla vacanza, ma non alla cultura. Quella cattiva è che l'Italia fatica a reggere i ritmi europei, mostrandosi un fanalino di coda in alcuni settori specifici.

Eppure, secondo quanto riportato dal rapporto, siamo ai primi posti tra coloro che vantano il **maggior numero di lavoratori nell'ambito della cultura**, con oltre 120 mila "creativi" impegnati in discipline culturali con un consumo culturale che si attesta tra i più bassi in Europa e che incide sul bilancio familiare per l'appena 3%. Consumiamo in media meno cultura di tutti gli altri paesi europei, pur essendone più dotati e i nostri musei e siti archeologici più visitati non riescono comunque a reggere il confronto con la Francia e l'Inghilterra: agli oltre 4,5 milioni di visitatori per il Circuito Archeologico Colosseo e Palatino nel 2009 (il complesso museale più visitato in Italia) si contrappongono gli oltre 8 milioni di visitatori del Museo del Louvre di Parigi e gli oltre 6 milioni della Tate londinese.



Anche riferendosi al totale dei visitatori per i 5 complessi culturali più visitati l'Italia con Colosseo, Palatino, Pompei, Uffizi, Galleria dell'Accademia e Castel Sant'Angelo riesce a ricavare solo la metà dei visitatori (10.190.715) rispetto a Francia (22.099.915) e Gran Bretagna (23.808.162).

... Siamo diffidenti, inoltre, all'acquisto online di beni o prodotti culturali. Nonostante una sostanziale crescita di utenti che effettuano transazioni online (siamo passati dal 5% del 2006 al 12% del 2009) siamo comunque ancora anni luce lontani dal 57% degli inglesi o dal 49% dei norvegesi che hanno automatizzato gran parte della ticketteria nazionale riferibile ad eventi culturali.

Da questa ultima analisi si direbbe dunque che siamo un popolo di tradizionalisti e, alla tecnologia, preferiamo magari un buon libro. E invece no.

Le innumerevoli case editrici su suolo nazionale devono fronteggiare la ritrosia di un paese nel quale si evince che solo il 45% della popolazione legge almeno un libro l'anno, al penultimo posto della classifica europea, seguiti solo dal Portogallo. Al fondo estremo della classifica ci attestiamo invece per la lettura dei quotidiani con la rivelazione che ben il 46% della popolazione femminile italiana e il 22% di quella maschile non legge mai un quotidiano

Più fondi a biblioteche e archivi

Ho molto apprezzato la lettera aperta di Salvatore Carrubba (Il Sole 24 Ore del 27 marzo) al ministro Galan. Alle richieste avanzate al ministro aggiungerei quella di dedicare maggiore attenzione a un settore particolare dei beni culturali: gli archivi e le biblioteche. Essi fanno parte a pieno titolo del patrimonio culturale in quanto la memoria e il patrimonio sono un tutt'uno, ma spesso sono dimenticati. Questo settore è oggi, a causa dei tagli, in uno stato di sofferenza, ma è raro che la stampa si spenda in suo favore così come è difficile che l'amministrazione pubblica cerchi di individuare le modalità per superare questa crisi.



Lucia Zannino

Fondazione Basso - Roma

Convegno a Roma

CORRIERE DELLA SERA

Negli archivi e nelle biblioteche il pane quotidiano della ricerca

Documenti e fonti a stampa sono la materia prima indispensabile con cui lavorano gli storici. Non a caso s'intitola «Il pane della ricerca» il convegno sulla condizione degli archivi e delle biblioteche in Italia che si svolge a Roma nei giorni 14-15 aprile nell'ambito delle giornate professionali della Società per lo studio della storia contemporanea (Sissco). All'incontro, organizzato presso l'Archivio centrale dello Stato, partecipano tra gli altri Claudio Pavone, Marco De Nicolò, Paola Carucci, Marina Giannetto, Emmanuel Betta, Linda Giuva.

31-MAR-2011
da pag. 47

Il Sole 24 ORE

31-MAR-2011
da pag. 16



La Nazionale milanese custodisce 1 milione e mezzo di titoli e le carte di Foscolo, ma fatica a pagare le bollette. Tra offerte e collette, capita che per risistemare infissi e vetri rotti, si presti come set per uno spot pubblicitario

la Repubblica

5 aprile 2011 pag 54

Di MICHELE SMARGIASSI

Biblioteche

La Braidense senza lampadine e Manzoni si legge al buio

MILANO In mutande e reggiseno tra incunaboli e cinquecentine, uno spogliarellino, e nella sala teologica, per giunta. Ma persino Maria Teresa d'Austria, la fondatrice della Biblioteca Braidense, sarebbe stata d'accordo. «Con quello spot della Golden Lady abbiamo sistemato e ridipinto gli infissi e sostituito i vetri rotti». Aurelio Aghemo era da poco soprintendente: «Non fu un sacrificio. La sala restò chiusa un giorno solo, fecero tutto con grande velocità e rispetto per il luogo. E la modella, una ragazza francese, devo dire, era bellissima...». La cultura si arrangia anche così, nell'Italia dei tagli che vanno, e vengono, e magari rivanno, del doman non v'è certezza, quest'anno dalla vergogna del disastro ci ha salvato una fermata al distributore di benzina, due centesimi d'accise in più sul litro per salvare il genio italico, ma cosa accadrà con la prossima finanziaria nessuno lo sa, si naviga a vista. E allora perché scandalizzarsi se ci si adatta ingegnosamente a sopravvivere nella precarietà, facendosene una ragione, quasi una filosofia. Sulla parete dietro la scrivania del suo ufficio, Aghemo ha appeso un ritratto di Napoleone, come memento: «per ricordarmi che da grandi altezze si può sempre precipitare in grandi insuccessi». Finora non è accaduto, nonostante tutto. Da duecentoquarant'anni la Braidense è uno scrigno delle patrie lettere incastonato a Brera, quarta biblioteca italiana per importanza, un milione e mezzo di volumi, un fondo antico inestimabile, gli archivi di Foscolo, Manzoni, Pascoli, una mediateca multimediale aperta da poco nella vicina ex chiesa di Santa Teresa. La biblioteca aumenta i servizi, cresce di 18 mila volumi l'anno. Ma ha sempre meno denaro, e perde personale. Centoventi dipendenti fino a tre anni fa, entro l'anno coi pensionamenti senza turnover scenderanno a 69: è vicino il dimezzamento. «Ma non abbiamo tagliato neanche un minuto dell'orario di apertura», rivendica con orgoglio il sovrintendente. Certo, «è una partita a dama». Due o tre giorni a settimana, i catalogatori interrompono il lavoro sugli archivi per sedersi al banco del prestito e della consegna dei libri ai visitatori. Ci si adatta. Anche con gli acquisti si stringe la cinghia. Nel 2006 il fondo era di 320 mila euro l'anno. Oggi 70 mila, quasi un quinto. Bene, si taglia. Con «oculatissimo dolore». Si sacrificano gli abbonamenti a riviste meno lette, si rinuncia a completare quell'area di studio marginale. Il lettore medio non se ne accorge. Ma le lacune un giorno peseranno. La Braidense è un archivio del sapere, e un sapere coi buchi che sapere è? Nell'angusta saletta che custodisce l'archivio manzoniano manca il celebre ritratto dell'Hayez: per le celebrazioni unitarie è andato in prestito al Quirinale. Vorrà pur dire che ci tiene, l'Italia, al romanziere della Patria. Daniela Goffredo, che ne è la conservatrice dal 1981, apre con cautela il faldone dei manoscritti, la grafia minuta di don Lisander recita: «Ei fu come al terribile / segnal della partita», è l'originale del Cinque Maggio, sì, quella che abbiamo imparata a memoria è una poesia diversa, vuol dire che l'arte è fatta di correzioni, che la manutenzione è una necessità delle parole come dell'edilizia. Infatti le tegole si rompono. Il tetto della Braidense, da dove Schiapparelli scopriva i canali di Marte, ha qualche problemino. Niente di drammatico, ma è stato necessario sgomberare un paio di ambienti e metterci teloni impermeabili. Mica può piovere sul Manzoni. Allora s'è dato da fare il Fondo ambiente italiano, che assieme all'associazione Amici di Brera ha animato una colletta da 27 mila euro. Bene? Sì. Cioè no, perché la Braidense, essendo una proiezione del Ministero dei Beni culturali, non ha una contabilità autonoma, dunque non può accogliere e spendere donazioni private. Dovrebbe girarle al bilancio generale dello Stato, e poi chiedere per via burocratica un finanziamento straordinario per lavori. E avete già capito cosa significa. Così, ci si arrangia di nuovo. I privati pagano direttamente le fatture ai lattonieri, ai muratori, agli elettricisti. Anche con lo spot dello spogliarello andò così. Il dottor Aghemo si pente di avermi raccontato lo stratagemma non procedurale, «nulla di irregolare, ma se può sfumi sui dettagli...». La burocrazia non tollera certe creatività, ancorché sacrosante. Nell'imponente sala Maria Teresa tutti i ragazzi seduti ai tavoli hanno un laptop acceso. Da un anno tutta la biblioteca offre il wireless gratuito. E solo per questo i frequentatori sono aumentati di colpo del 50%, da 300 a 450 in media al giorno. Però nella Braidense interconnessa si fatica a cambiare le lampadine. Bruciano, è inevitabile, e bisogna cambiarle. Non si dice "semplice come svitare una lampadina"? Bene, questo alla Braidense, che pure fu la seconda biblioteca del mondo illuminata elettricamente, non vale. Con soffitti da nove metri, ogni volta bisogna chiamare gli operai con il trabattello, l'impalcatura mobile, aprire un cantiere con piano sicurezza a norma antinfortunistica. Un investimento oneroso. Ma al buio non si legge. Solo che il fondo spese correnti, per la manutenzione ordinaria e le bollette, quest'anno è stato tagliato del 30%. Che si fa? «Non so, accenderemo le luci mezz'ora dopo. Oppure cambieremo una lampadina su due...». Eppure ci fu un'età dell'oro anche per la Braidense. Quando il ministro Veltroni inventò il "lotto del martedì" riservato alla cultura, piovvero denari per le spese extra, per le iniziative. Poi anche quella manna s'inaridì, tagliata per esigenze di bilancio dalle successive finanziarie. Chissà se alla tassa culturale sulla benzina accadrà la stessa cosa. Alla Braidense sono già abituati da anni ai soldi che vanno e vengono, ai bilanci decisi a Roma senza poter spostare neppure un euro da un capitolo all'altro, versati sempre in ritardo, a spese già fatte. S'arrangeranno ancora. Finché si può. «Manca la carta per le fotocopie, ricordiamoci di trovare uno sponsor». -

Aumenta i servizi, wireless compreso, ma ha sempre meno denaro e perde personale

Per problemi al tetto alcune stanze sono state svuotate e si è ricorso a teli impermeabili



LA FONDAZIONE
Fu costituita nel 1770 da Maria Teresa d'Austria

I TAGLI
Il fondo per gli acquisti è di 70 mila euro all'anno (320 mila nel 2006) e le spese per la manutenzione sono state ridotte del 30%

I VOLUMI
Sono 1 milione e mezzo; 18 mila in più ogni anno. È la quarta biblioteca italiana per importanza con archivi di Foscolo, Manzoni, Pascoli

LA COLLETTA
Per riparare il tetto sono stati raccolti 27 mila euro



Biblioteche statali e... «irrazionali»

Nazionale, Marucelliana, Laurenziana e Riccardiana si fanno concorrenza. E costano...



Una veduta dell'ingresso principale della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

MARCO FERRIGNO

Firenze vanta la bellezza di quattro biblioteche statali. Un primato? Mica tanto... Potrebbe diventarlo se solo il loro funzionamento venisse razionalizzato, e considerato che soffrono della cronica carenza di personale, questa potrebbe essere una parziale soluzione dei problemi. La Biblioteca Nazionale Centrale (che è dotata di autonomia, dipende da Roma ed è diretta da Maria Letizia Sebastiani) ha 191 dipendenti. La Marucelliana (diretta da Monica Maria Angeli), la Medicea Laurenziana (diretta da Vera Valitutto) e la Riccardiana (diretta da Giovanna Lazzi) dipendono dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e hanno rispettivamente 45, 26 e 13 dipendenti. Ebbene, ognuna di queste - ecco il primo dato che potrebbe essere corretto - ha una direzione amministrativa che si occupa di gestione del personale, gestione

amministrativa, manutenzione ordinaria e straordinaria, contratti e razionalizzazione acquisti. Per quattro biblioteche statali, gli amministrativi impiegati a Firenze sono 60 (di cui 40 solo in Nazionale). Ma è passato per la testa a qualcuno di studiare il modo di accorpate in un solo ufficio l'amministrazione delle 4 biblioteche? Potrebbe nascere un vero e proprio «Polo Bibliotecario fiorentino» con grossi vantaggi operativi e sicuri risparmi. Chiaramente dovrebbero essere «salvate» le peculiarità di ognuna delle 4 biblioteche, ma certi servi potrebbero essere accentrati e uniti. Non c'è bisogno di una laurea specifica per comprendere che nel futuro delle biblioteche statali (e in particolare delle 4 suddette) ci sono principalmente la conservazione e la digitalizzazione. Tra qualche decennio (in molti casi accade già) in biblioteca non ci si andrà più fisicamente ma sceglieremo e consulteremo manoscritti e volumi direttamente da casa, sul nostro pc. I responsabili delle biblioteche dovranno pensare soprattutto a conservare i pezzi e a tramandare gli

originali ai posteri. La digitalizzazione invece in qualche caso è andata indietro perché oggi esistono programmi di consultazione e lettura che operano *full text*, cioè su tutto il testo, mentre in qualche caso questo non è possibile. Ma gli esempi di possibile razionalizzazione si sprecano. I fondi mano-

*In totale hanno
275 dipendenti
(60 amministrativi)
ma alcuni servizi
potrebbero essere
accorpate e uniti*

scritti della Marucelliana perché non si spostano alla Nazionale? E poi gli orari. Nazionale e Marucelliana hanno un orario più lungo rispetto a Laurenziana e Riccardiana. E allora la domanda sorge spontanea: che senso ha tenere una biblioteca aperta solo fino alle 17 o le 18? e poi gli studenti dove vanno? Non certo nelle biblioteche statali. Ecco che riemerge l'an-

noso problema della fruizione, a tutto vantaggio della biblioteca comunale delle Oblate che resta aperta fino a mezzanotte ma senza svolgere il suo ruolo primario, perché un testo storico, alle 23, è impossibile da consultare, anche se la biblioteca di via dell'Oriuolo chiude un'ora dopo. E poi un'altra domanda: perché la Biblioteca Moreniana (che dipende dalla Provincia di Firenze, la quale non stanziava fondi a sufficienza per fare i necessari acquisti) non viene accorpata alla contigua Riccardiana? Ma alla Direzione Regionale dei Beni Culturali lo capiscono il significato della parola «razionalizzazione»? Infine una notazione: per quanto concerne le spese di manutenzione, la Nazionale se la deve vedere con numerosi spazi: sede centrale e ala nuova di via Magliabechi, Forte Belvedere e Sant'Amrogio, caserma Montanara e via Tripoli. Ma cosa si aspetta a mettere un po' di ordine concentrando gli sforzi. Perché a suo tempo sono stati chiesti allo Stato fondi per rimodernare il laboratorio restauri di Sant'Amrogio se poi questo tornerà molto presto in sede? Altro che i problemi delle chiusure estive...



Marucelliana chiusa, uno scandalo

Ieri studiosi e studenti sono stati costretti a rimanere fuori. Motivazione, la «mancanza di personale»



La Biblioteca Marucelliana è tra le più importanti di Firenze

La direttrice Angeli: «Abbiamo troppe persone in malattia»
Nencetti (Confisal-Unsa):
«Nessuno vuole lavorare il sabato»

DELLA TOSCANA
il Giornale

15 maggio 2011

Biblioteca Marucelliana chiusa ieri «causa mancanza di personale». Lo si legge nel sito della biblioteca fiorentina, una delle più importanti della città. Dalla stessa fonte ufficiale si apprende che domani, «per assemblea sindacale Confisal-Unsa, i servizi dalle 8,30 alle 10 potranno subire limitazioni fino alla totale chiusura». E così, studiosi e studenti ieri sono rimasti fuori.

Una situazione paradossale, culturalmente incresciosa, che viene denunciata con forza da Learco Nencetti, della Segreteria regionale del Sindacato Confisal-Unsa **Beni culturali**: «Il sabato nessuno vuole lavorare - spiega - nonostante che sia in atto da oltre 15 mesi una contrattazione sull'Organizzazione del lavoro in funzione dell'Orario di servizio per mantenere l'apertura stabile della Biblioteca. L'attuale direttrice - dice ancora Nencetti - non riesce ad imporsi al Tavolo negoziale nel richiedere ufficialmente l'adozione dell'Istituto con-

trattuale della turnazione...».

Diversa la spiegazione che viene fornita da Monica Maria Angeli, direttrice della Marucelliana: «Il problema non è che nessuno vuole lavorare il sabato, il problema è che in

questo momento abbiamo una decina di persone in malattia, e che quando si verifica una situazione del genere siamo in grossa difficoltà. Spero che questo problema non si verifichi mai più», conclude la direttrice.

«Che ci sia una difficoltà oggettiva di poter mantenere aperta la Biblioteca per tutti i giorni - rimarca ancora Nencetti - con un orario lungo fino alle ore 19, nessuno lo contesta data la mancanza cronica di personale ma che ora si arrivi a chiudere perché non si riesce ad organizzare i turni perché una maggior parte del personale vuole lavorare solo la mattina ed in settimana corta, questo è troppo», conclude il sindacalista della Confisal-Unsa.

[APat]



17 maggio 2011

♦ IL PRESTITO È DIGITALE

LA BIBLIOTECA VIRTUALE DEGLI EBOOK

I contenuti digitali sbarcano anche in biblioteca. Media Library on Line, medialibrary.it è la prima piattaforma di prestito digitale per le biblioteche italiane. Mloll consente l'utilizzo dei portali bibliotecari direttamente da casa, oltre che dalle postazioni Internet presenti nelle biblioteche che hanno aderito al progetto: registrandosi tramite la tessera d'iscrizione alla biblioteca, ci si può connettere gratuitamente alla piattaforma e accedere ai contenuti digitali. Per il "prestito digitale", in base al contenuto, si potrà effettuare lo streaming o il download a tempo: l'utente può rimanere collegato alla rete (l'eBook sarà disponibile per 15 giorni) oppure, per alcuni edizioni, potrà scaricare il contenuto consultarlo quando gli fa più comodo. La piattaforma raccoglie 50mila oggetti digitali che diventeranno circa 200mila entro l'estate: 50mila e-book, 115mila album musicali, 1.500 quotidiani, 1.500 audiolibri, 3.500 video, 120 banche dati, 180 learning object. Davvero niente male.



LA NAZIONE
FIRENZE

13 maggio 2011

L'INTERVENTO

BIBLIOTECA NAZIONALE TRA SOGNO E POLEMICHE
C'E' BISOGNO DI RISORSE, COME CENTO ANNI FA



12 maggio 2011

LA NAZIONE
FIRENZE

CULTURA

Ala nuova della Biblioteca Nazionale
I lavori saranno finiti il 30 giugno

I LAVORI nell'ala nuova della Biblioteca Nazionale si concluderanno il 30 giugno (sarà destinata a uffici e magazzini librari), così la biblioteca potrà ampliare lo spazio disponibile per i libri in attesa di catalogazione. Il Laboratorio di restauro in S.Ambrogio sarà ospitato nell'ala nuova. La vecchia sede del laboratorio verrà destinata ad attività scientifiche come predisposizione di un itinerario didattico sul restauro del libro antico.



di ANTONIA IDA FONTANA*

CENTO ANNI FA, l'8 maggio 1911, Firenze celebrava il cinquantenario dell'Unità d'Italia, il Giubileo, ed accoglieva, tutta imbandierata, il re Vittorio Emanuele III per una cerimonia di particolare significato: la posa della prima pietra del nuovo edificio destinato a ospitare la Biblioteca Nazionale. Appena realizzata l'Unità, il Paese aveva sentito l'esigenza di un Istituto che ne conservasse la memoria e fosse depositario della sua identità: il 22 dicembre 1861, con decreto regio controfirmato dal Ministro all'Istruzione Francesco De Sanctis, venne costituita la Biblioteca Nazionale con la fusione della preziosa biblioteca Palatina, raccolta dai Granduchi, con la prestigiosa biblioteca che Antonio Magliabechi nel 1714 aveva lasciato in eredità ai suoi concittadini e che era stata aperta al pubblico dal 1747. I preziosi accrescimenti, per acquisto, dono o deposito obbligatorio, già allora ne avevano fatto la principale biblioteca italiana, dove era possibile trovare le testimonianze di tutta la nostra cultura. L'originaria sede nel Palazzo

degli Uffizi e i successivi ampliamenti nella caserma dei Veluti e nel Palazzo dei Giudici erano ormai insufficienti ad accogliere le pubblicazioni da tutt'Italia nonché le principali opere straniere. Un acceso dibattito aveva preceduto la scelta del terreno sul quale costruire il «sacratio delle memorie e dei documenti del passato», che celebrava «il felicissimo connubio con Santa Croce, tempio delle itale glorie, panteon dei numi tutelari della poesia, della scienza, del libero pensiero italiano», come afferma l'allora direttore Salomone Morpurgo che illustra la funzione della Biblioteca quale strumento di continua evoluzione, di una vera futura grandezza dell'Italia. Il concorso architettonico internazionale aveva richiesto alcuni anni, per poter soddisfare i desiderata dei bibliotecari e ottemperare ai vincoli imposti dalla tutela del paesaggio e dalla conformazione del terreno. Scelto il progetto del giovane architetto Cesare Bazzani, che aveva tenuto conto delle indicazioni del direttore Desiderio Chilovi, grazie al generoso contributo della Cassa di Risparmio di Firenze, iniziato l'abbattimento delle povere costruzioni che sorgevano sul terreno prescelto, la direzione può dare alle stampe un opuscolo di 16 pagine in grande formato, dal titolo Giubileo di Cultura, nel quale annuncia orgogliosamente

l'evento della posa della prima pietra e illustra la storia dell'Istituto e del suo fondatore, la ricchezza dei fondi manoscritti e a stampa, il progetto edilizio e la funzionalità della nuova sede, che sperava di vedere compiuta in pochi anni e che invece venne inaugurata, complice anche la prima guerra mondiale, solo nel 1935. Accanto all'entusiasmo che pervade l'opuscolo, si percepisce l'eco delle polemiche che accompagnarono il progetto, ma soprattutto vibra la richiesta di risorse economiche e umane adeguate ai compiti che l'Istituto deve svolgere. La richiesta rimane attuale anche in questo centocinquantesimo, che non vede l'auspicata inaugurazione della nuova sede nell'ex caserma Curtatone e Montanara e vede ampliati i compiti della Biblioteca, sia per il maggior numero di volumi e di utenti sia per l'impatto con le nuove tecnologie, supporto prezioso, ma che presentano gravi difficoltà soprattutto per quanto riguarda la persistenza delle risorse digitali. I bibliotecari, nel raccogliere le sfide vecchie e nuove della professione, non possono che auspicare l'averarsi del sogno del direttore Morpurgo: una biblioteca che sempre meglio risponda alle esigenze degli utenti e della Nazione.

***Già direttrice della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze**



Mercoledì 6 Aprile, 2011 **CORRIERE DEL MEZZOGIORNO** - NAPOLI

Primati da difendere

*Napoli, sos Brancaccio: chiusa
la più antica biblioteca pubblica*

NATASCIA FESTA

Quando fu inaugurata nel 1691, la Brancacciana, la prima biblioteca pubblica di Napoli, impose una regola ferrea. La si legge nello statuto conservato alla Nazionale: in questo luogo è fatto divieto di entrare «armati». Oggi, invece, l'ingresso è negato a tutti, a informare i visitatori è un piccolo cartello affisso sul portale: «La biblioteca è chiusa temporaneamente...». Solo che, tradotto in realtà, l'avverbio significa già due anni e passa. Dal gennaio del 2009, per la precisione, quando, per un'infiltrazione d'acqua, uno dei due saloni è stato considerato inagibile.

Subito dopo il danno, si disse -ed era vero -che in breve sarebbero arrivati i fondi per la ristrutturazione. E infatti così è stato. Allora perché una biblioteca così importante resta ancora chiusa? La denuncia viene da un gruppo di studenti habitué delle sale che s'aprono da vico Donnaromita (in un angolo di piazzetta Nilo). La Brancaccio -si chiama così da quando il nucleo principale detto la Brancacciana è stato trasferito a palazzo Reale -infatti, sezione della Nazionale, ha sede nel complesso di Sant'Angelo a Nilo. E ora, se il custode della chiesa che conserva il celebre bassorilievo di Donatello ve lo dovesse consentire, potete almeno affacciarvi nel cortile interno dal quale si accede allo scalone in piperno, un tempo affollatissimo di universitari che facevano a turno per accaparrarsi un posto in sala lettura. Perché, come spiega con passione lo studente Mario Pacileo, «questa è una delle pochissime biblioteche del centro alle quali si può accedere con libri propri, il che equivale a poter studiare nelle ore tra una lezione e l'altra». Luogo carico di appeal, dunque, per il quale si faceva la fila, come racconta con un certo orgoglio il direttore della «casa madre», la Nazionale appunto, Mauro Giancaspro: «Quando riaprimo la biblioteca nella prima metà degli anni Novanta -era stata chiusa lungamente -l'avevamo dotata di ogni confort. Pensi che la sua chiusura ha acuito la crisi economica della zona. Alcuni esercenti mi hanno raccontato che hanno avuto un calo di clienti, e mi hanno fatto un appello ma la riapertura non dipende da me». E da chi allora? Spiego. Nel rimuovere la grondaia dalla quale dipendeva l'infiltrazione, si scoprirono gravi problemi strutturali al tetto. Mi adoperai subito. Il progetto per il rifacimento è stato ultimato (a firmarlo è l'architetto Maria Rosaria Minervini), finanziato presentato alla soprintendenza per i Beni architettonici. Insomma, abbiamo avuto anche i soldi dalla direzione generale dei



Beni librari, circa trecentomila euro...». La durata del «temporaneamente» dipende dunque dai tempi di decisione della soprintendenza. «Speriamo brevi -aggiunge Mario in rappresentanza dei fans della Brancaccio -perché possiamo dire che per noi è allarme biblioteche. La Brau, in piazza Bellini, infatti, osserva orari ridotti dal maggio del 2010: chiude alle 16.45, mentre la Brancaccio era aperta sino alle 19, per non parlare Nazionale, lontana dall'area universitaria e che, a causa di un cedimento della controsoffittatura, ha visto ridurre il numero di posti per le consultazioni». La Brancaccio è, inoltre, un habitat ideale per gli studenti: tra i suoi trentamila volumi annovera, infatti, un'aggiornatissima raccolta di titoli del Novecento tra letteratura e critica; ma è anche indispensabile per le ricerche di genere col suo ricco fondo dedicato al «femminile». Alla Nazionale, invece, è conservata dal 1937 la Brancacciana originaria con i suoi novantamila volumi. Il nucleo iniziale fu messo insieme dal cardinale Francesco Maria Brancaccio nel 1600. In punto di morte il preloso lo lasciò alla sua città perché vi fosse istituita una biblioteca di pubblica lettura. Gli esecutori delle volontà testamentarie furono i nipoti che curarono la sistemazione dei libri nel palazzo vicino alla chiesa e all'ospedale di Sant'Angelo a Nilo. Dove da tre secoli i beneintenzionati senza armi vanno a studiare. La minaccia vera adesso viene da un avverbio: «Temporaneamente»



ma la società rilancia con un convegno a Castel Nuovo

Il primo libro stampato in Italia? È a Napoli e presto nessuno potrà vederlo

Il «De civitate Dei» di Sant'Agostino, realizzato nel 1467 da due famosi prototipografi, è conservato nella Biblioteca di Storia Patria che rischia di chiudere



NAPOLI - Fa parte del primo nucleo di libri stampati in Italia - tre per la precisione - ed è conservato a Napoli. È il «De civitate Dei» di Sant'Agostino - che divide il podio con un Cicerone e le Opere di Lattanzio - realizzato nel 1467, a Subiaco, da due chierici tedeschi, i famosi prototipografi Sweynheym e Pannartz.

Allora perché (tranne pochi addetti ai lavori) nessuno lo ha mai visto? Perché non è esposto in una teca illuminata h24 per accedere alla visione della quale si deve pagare anche un bel biglietto (così da fare cassa per quelle sempre vuote dei beni culturali)? E, soprattutto, perché tra un po' neanche gli studiosi potranno prenderne visione?

LA SOCIETÀ CHE RISCHIA ANCORA - Perché il prezioso incunabolo è conservato nella Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, in una delle torri di Castel Nuovo, che, in tempi ordinari non ha la sorveglianza necessaria per predisporre mostre né personale sufficiente per portare a termine l'indispensabile catalogazione. Ma questi non sono tempi ordinari per la gloriosa deputazione napoletana che, nonostante il secondo posto nel sondaggio «Abbracciamo la cultura» (quasi ventimila voti nell'iniziativa di Legambiente e Corriere) e una capillare campagna di sensibilizzazione, ha appena incassato due secchi «no» alla richiesta di fondi fondamentali per la sua sopravvivenza. «Il nostro debito non è clamoroso - dice la presidente della Società, la storica Renata De Lorenzo - si tratta di circa centocinquantamila euro. Abbiamo chiesto sostegno all'Unione industriali e all'Ufficio cultura del Banco di Napoli (nel cui caveau è collocata la collezione numismatica) ma le risposte sono state entrambe negative. Non riesco a fare alcun commento».

IL FRATELLO MINORE DELLA BIBBIA DI GUTENBERG - Così rimane a rischio anche il prezioso incunabolo del «De civitate Dei» di Sant'Agostino, che, con il «De oratore» di Cicerone e le «Opere» di Lattanzio, è di poco posteriore alla famosa Bibbia latina detta «delle 42 linee» (in latino), realizzata da Gutenberg a Magonza nel 1456 circa. Da lì la tecnica del torchio e dei caratteri mobili si diffuse rapidamente anche in Italia dove la prima bottega tipografica nacque a Subiaco nel 1465. Proprio qui Sweynheym e Pannartz stamparono, insieme con il «De civitate Dei» gli altri due incunaboli in latino.

UN CONVEGNO PER RIPARTIRE - Ma la Società non si lascia irretire e coglie l'occasione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia cui è strutturalmente legata - cos'altro è la Storia Patria se non quella che si celebra quest'anno - per rilanciare con un convegno (lunedì e martedì a Castel Nuovo) dal titolo «Materiali per costruire il paese: Documenti, monumenti, istituzioni nella Napoli postunitaria». Organizzato insieme con il dipartimento di Discipline Storiche dell'Università degli Studi di Napoli «Federico II» e dalla Facoltà di Lettere e Filosofia della Seconda Università degli Studi di Napoli «il convegno è ispirato dalla convinzione del ruolo costruttivo dell'erudizione per coniugare insieme memoria locale e nazionale». Ma la memoria prima di essere salvata deve essere costruita.

E SE I CANDIDATI A SINDACO ADOTTASSERO UN LIBRO? - E se a Napoli abbiamo «totem» della cultura mondiale come questo «De civitate Dei», mettiamoli in mostra, fotografiamoli, sfogliamo, coccoliamoli come fossero feticci capaci anche di generare patrimoni. E lo sono. Ma se un candidato al Comune di Napoli adottasse un libro e, invece di farsi fotografare con questo e quello, si lasciasse immortalare con questi che immortali lo sono davvero?

Nataschia Festa

04 aprile 2011(ultima modifica: 05 aprile 2011)



Un futuro sulla carta

il manifesto

13-MAG-2011
da pag. 10

APERTURA di Antonella Agnoli

Per parlare del futuro delle biblioteche dobbiamo partire da domande apparentemente lontane dal nostro tema, come per esempio: «Perché esistono i pub a Londra, le osterie a Venezia e i caffè sul porto di Marsiglia?» «Perché andiamo ad ascoltare un gruppetto di strimpellatori nella sala comunale quando potremmo ascoltare Bach sul divano di casa nostra?» E ancora: «Perché Netflix oggi negli Usa è più conosciuto della Library of Congress ma non sufficiente?»

Tutte queste domande sono legate tra loro e riconducono a una riflessione sul motivo per cui esistono dei luoghi che non sono né casa né lavoro eppure sono popolarissimi? Perché «perdiamo tempo» a chiacchierare al mercato, in osteria, al pub, nel caffè greco dove si gioca a Backgammon? Se lo era chiesto negli anni Ottanta Ray Oldeburg scrivendo il suo libro sui Third Places, che dovrebbe essere oggi considerato un classico della sociologia. I «terzi luoghi» (né casa né lavoro) sono importanti perché fanno di noi degli esseri umani, cioè parte di una tribù.

Il lavoro è una corvée, la casa è il regno della famiglia nucleare mentre il bar, il pub, il caffè sono i luoghi dove troviamo gli amici, i vicini di casa, tutti coloro che non sono parenti ma a cui siamo legati da vincoli ben più profondi di quelli che ci uniscono ai cugini che incontriamo due volte l'anno. La nostra tribù.

Nel mondo delle tribù

Scimpanzè e homo sapiens condividono la caratteristica di aggregarsi in unità più grandi della famiglia ma molto più piccole della città o della nazione: tribù di alcune decine o centinaia di persone che condividono residenza, modi di comportamento, rituali, solidarietà. Le tribù sono indistruttibili (anche se capitalismo e burocrazia fanno del loro meglio per sopprimerle) perché non possiamo vivere isolati, nemmeno con mariti e figli al fianco: abbiamo bisogno della vicina del piano di sopra, della compagna di scuola che non ha cambiato città, del compagno di lavoro che ha sempre una battuta pronta, della signora che fa le tagliatelle come nessun'altra. Non siamo fatti per stare da soli (o con i rispettivi partner), per questo i matrimoni sono delle feste e i bambini fanno allegria.

Le tribù sono entità territoriali, anche nell'era di Facebook. Non siamo «veramente» membri di una tribù che condivide attraverso internet la passione per Audrey Hepburn, per i vini argentini o per i modellini di aerei della seconda guerra mondiale: questi hobby possono essere divertenti ma non creano solidarietà forti, impegni reciproci. I vincoli che ci fanno sentire più sicuri di noi stessi, più rilassati, più forti, si creano in piazza, in strada, al caffè. Possiamo sentirci «veramente» vicini solo a chi c'era ieri e ci sarà domani, alle persone di cui notiamo l'assenza quando non compaiono alla solita ora. Non ci sono tribù cosmopolite e il networking di cui si vantano i manager di successo è un patetico tentativo di sostituire il gruppo da parte chi viaggia troppo per trovare veri amici.

Le tribù hanno i loro rituali e tra questi rientrano attività come guardare collettivamente un film o una partita di calcio, cantare insieme, fare una gita a Brisighella, scambiarsi ricette di cucina, andare ad ascoltare gli amici che cantano nel coro della chiesa, partecipare a un gruppo di lettura. La settimana scorsa, a Flagstaff in Arizona, mi sono ritrovata in un pub affollato ad ascoltare una band che improvvisava una jam session con più entusiasmo che talento. Perché stare lì, quando tutti i presenti avrebbero potuto ascoltare Miles Davis o Wynton Marsalis a casa loro (o sul loro iPod) con una qualità ben migliore di quella delle gracchianti casse che il gruppetto aveva a disposizione?

La risposta è che ciò che contava non era la qualità della musica ma la qualità dello stare insieme, il piacere di ritrovarsi attorno a una passione comune, con gli amici che salgono sul palco per una canzone, o per un assolo di chitarra, poi scendono perché è il turno di qualcun altro, poi bevono una birra discutendo di un concerto che hanno sentito vent'anni fa, o di un nuovo musicista che si esibirà la settimana prossima. Era questa la ricchezza della serata, il collante che teneva insieme persone diversissime tra loro.

Quello di Flagstaff era un pub, ma avrebbe potuto benissimo essere una biblioteca: il successo delle public libraries americane non nasce dalla qualità delle collezioni o dall'opulenza degli edifici, ma dalla loro capacità di presentarsi come luoghi neutrali ed accoglienti dove microtribù si possono aggregare.

Si possono, naturalmente: le tribù non si formano a comando e nessuno può prevedere se e come i pensionati di Phoenix o i teenager di Seattle approfitteranno delle ricche (e costose) biblioteche che le città hanno messo a loro disposizione. Forse una modesta biblioteca di quartiere a Pittsburgh, o nel Bronx, avrà più successo perché un bibliotecario più intraprendente e tenace è riuscito a tessere legami con le casalinghe, gli scacchisti o gli alcoolisti anonimi della zona.

A questo punto, una buona domanda sarebbe: «Scusate, ma perché dovremmo creare delle biblioteche quando la gente è contentissima di ritrovarsi in piazza, al bar, dal barbiere? Se è la spontaneità a decidere delle aggregazioni, la biblioteca che c'entra?»

I luoghi aperti della socialità

La prima risposta è che negli ultimi 25 anni la pressione del lavoro sul tempo libero è fortemente aumentata: abbiamo sempre meno tempo per fare qualsiasi cosa e, a questo, si sono aggiunte le riduzioni nei servizi sociali: se l'autobus passa ogni mezz'ora, quella è una mezz'ora che non posso usare per la mia vita personale o per stare con gli amici. Se devo occuparmi dei genitori anziani, o dei figli piccoli che non trovano posto in asilo, questi impegni comprimono la mia giornata. Una biblioteca a portata di mano (come gli Idea Store di Londra, collocati dentro o a prossimità dei centri commerciali) facilita la vita, soprattutto se ha lunghi orari di apertura.



Le biblioteche rischiano l'oblio per la dilatazione del lavoro che cancella il tempo libero. Hanno però tutte le carte in regola per tornare ad essere vitali luoghi di lettura e socialità.

La seconda risposta è che la biblioteca (o, almeno, la biblioteca che ho in mente io) è più attrezzata per svolgere vari ruoli socialmente utili di quanto non lo sia il caffè. La permettere un collegamento alla rete e, nella nuova bella biblioteca di Prescott Valley, era appunto pieno di vecchietti che usavano Internet. biblioteca è gratuita, e accetta chi non può, o non vuole, consumare. La biblioteca è della collettività e non respinge nessuno. La biblioteca garantisce la possibilità di entrare in contatto con il mondo esterno anche a chi non possiede un computer portatile per usufruire della rete wireless di Starbucks. Reti che in Italia sono in ogni caso rarissime, mentre negli Usa, paese del Patriot Act e ossessionato dai controlli, si trovano connessioni wi-fi ovunque e non è richiesta nessuna password per accedervi. La biblioteca offre un accesso gratuito a consumi culturali («alti» o «bassi» che siano) anche a chi non ha i mezzi per andare in libreria, o per scaricare un nuovo album di Vasco Rossi da iTunes o semplicemente per comprarsi un computer e collegarsi a Internet. Chi abita in cassette mobili (usatissime dai vecchietti nel caldo Sud) spesso non si può.

Soprattutto la biblioteca è un luogo dove, con un po' di aiuto, si può capire meglio cosa sta facendo il governo, perché la benzina è aumentata, cosa sta succedendo in Afghanistan o come affrontare la crisi economica. Un tempo, la domenica mattina, le belle piazze italiane avrebbero parzialmente svolto questo ruolo, oggi ci incontriamo solo i turisti, e qualche badante che non sa dove andare. Questo compito è vitale per la democrazia, anche se i cittadini fossero indifferenti e disgustati dalla politica, come spesso sono.

In altre parole, le biblioteche del XXI secolo hanno come missione quella di creare delle tribù attive, dei gruppi di cittadini che godono della compagnia reciproca, che magari non vanno più in là dello scambiarsi ricette di cucina, ma che nello stesso tempo diventano più curiosi, più consapevoli, più informati. E anche più umani. Che i nostri iPad ci mettano a disposizione tutt' o ciò che il genio umano ha prodotto da Leonardo in poi non è sufficiente: Italia-Germania 4 a 3 si guarda solo in compagnia.

Un problema di scelta

In compagnia, anche se ci sono da tempo gli iPod e ora anche Netflix, che sta per sbarcare in Italia. Netflix non è un'invenzione come la bomba atomica o la penicillina, è piuttosto un modo intelligente per fare un lavoro assai banale come quello di affittare film. L'azienda statunitense che ha base a Los Gatos, in California, ha oltre 20 milioni di abbonati, si fa pagare 8,99 dollari al mese (6 euro al cambio attuale) per mettere a disposizione un numero indefinito di film. Un nipote tecnologicamente avanzato di Blockbuster, dove si andava fino a qualche tempo fa per affittare un dvd. Niente di rivoluzionario.

Ciò che ci interessa di Netflix è il fatto che offre una scelta di film così vasta da far impallidire qualunque cineteca e qualunque museo del cinema, a un costo che chiunque può permettersi. Non solo: grazie alle efficienti poste americane il dvd ordinato arriva entro 48 ore (la spedizione non costa nulla), mentre gli impazienti possono guardare il film in streaming sul proprio televisore o sul proprio smart-phone, senza particolari difficoltà. Netflix è talmente efficiente da aver fatto dimenticare nel giro di due anni i celebri siti peer-to-peer dove faticosamente ci si poteva scaricare Via col vento stando collegati una settimana.

Di nuovo, la domanda è: «Se esiste Netflix, perché abbiamo bisogno di una biblioteca, dove occorre avere la tessera, andare a cercare il film (magari ancora su una cassetta VHS), fare la fila al bancone del prestito, e restituire il dvd entro una settimana?» La domanda è più che legittima e la mia risposta è che le biblioteche pubbliche (ovviamente non quelle di conservazione) dovrebbero effettivamente sparire se non sono in grado di competere con Netflix.

Momenti di condivisione

Ma se avessimo una biblioteca più utile di Netflix?

Una biblioteca è un luogo dove i film possono essere contestualizzati e studiati, perché per esempio esiste una sezione di libri sul cinema, o perché il bibliotecario sa come aiutarvi a cercare. Netflix può rendere più amichevole la selezione dei propri titoli ma non può spiegare a nessuno come sono nati gli «Spaghetti-Western» di Sergio Leone, né come recitare in quei film sia stato un'esperienza fondamentale nella carriera di Clint Eastwood come attore e come regista. La biblioteca (o almeno, un certo tipo di biblioteca) può far scoprire al più indifferente dei teenager che non esistono solo Harry Potter e Guerre stellari ma anche Blade Runner, Fronte del porto e La corazzata Potemkin.

In realtà, Netflix, il caffè sul porto e la biblioteca non sono in concorrenza fra loro: sono piuttosto luoghi tutti necessari per garantire una certa qualità della vita. Luoghi dove lo stare insieme diventa occasione di scambio, di arricchimento, di riflessione. Situazioni dove si può discutere dei bei ragazzi e del matrimonio di Harry e Kate ma anche della morte di Osama bin Laden e dell'elezione del sindaco. In fondo, se a Milano qualcuno organizzasse una serie di proiezioni di Mani sulla città di Francesco Rosi prima di andare a votare sarebbe un vantaggio, no?



Corriere della Sera **Martedì 17 Maggio 2011**

Giancaspro (Biblioteca Nazionale)



Critico
Mauro Giancaspro, direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli, che guida da 12 anni. È studioso di Giacomo Leopardi

«Ora per la città meno Eduardo e più Leopardi»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

Primo Piano | 13

Napoli –Enzo D’Errico «Un consiglio al nuovo sindaco? Beh, io un’idea ce l’avrei... Potrà sembrare eccentrica, addirittura bislacca, ma credo sia l’unico modo per mettersi davvero alle spalle il passato». Mauro Giancaspro mastica poco di liste, partiti e altra roba del genere, al punto da guardare distrattamente il terremoto che si sta scatenando fuori dalle sue stanze ricolme di libri, manoscritti e documenti. Vive immerso nel silenzio della Biblioteca Nazionale, di cui è direttore, e chiude la porta al fragore delle dispute su percentuali, candidature e (probabili) apparentamenti. Ma il suo disincanto si trasforma in lievito di un suggerimento che sa di politica vera, quella capace di cambiare radicalmente il destino di una comunità. «Se fossi sindaco, e grazie al cielo non lo sono né lo sarò mai, farei in modo che i napoletani diventassero un po’ meno figli di Eduardo e un po’ più figli di Leopardi». Lo dice e sorride con una piega amara che gli immalinconisce il volto. «Sia chiaro, so benissimo che a un’amministrazione comunale viene chiesto di risolvere l’emergenza spazzatura, aggiustare le strade, diminuire il traffico, assicurare la legalità... Ed è giusto così. Però mi chiedo: è possibile tutto questo senza una profonda rivoluzione culturale? Io credo di no. E allora l’unica soluzione è far convergere la buona amministrazione quotidiana con un cambiamento di più ampio respiro». Demolire il mito partenopeo per eccellenza— e sostituirlo con quello di un poeta che qui ha trascorso gli ultimi quattro anni di vita soltanto per seguire l’amico Antonio Ranieri— può apparire paradossale. E invece Giancaspro è convinto che quella sia la strada giusta. «Dobbiamo renderci conto che abbiamo il nemico in casa. E questo nemico si chiama napoletanità. Le vie della comunicazione sono ostruite da un macigno che seppellisce il vero profilo della città lasciando spazio a un’immagine oleografica, spesso perfino macchiettistica. Te ne accorgi appena oltrepassi la cinta daziaria. Se ti presenti come una persona seria, rigorosa, poco incline all’ammuina, immediatamente scatta la domanda: "Ma che razza di napoletano sei?", come se i napoletani fossero tutti uguali a quelli descritti nelle commedie di De Filippo, ridanciani, simpatici, arruffoni e con almeno uno zio contrabbandiere... Io non ce l’ho con Eduardo ma è dalla sua apologia della "povertà buona", dal compiacimento per una presunta diversità di sentimenti, che derivano tanti dei nostri guai. Abbiamo quest’ombra appiccicata addosso, ma quanti sanno che qui esistono un orto botanico fra i più importanti d’Europa, l’osservatorio astronomico dove è stato assemblato uno dei telescopi più moderni del mondo, una tradizione di scuola medica veterinaria di altissimo livello? E potrei continuare l’elenco ancora per molto... Ecco, io sogno un sindaco in grado di restituire ai napoletani la passione lucida che trasuda da quegli scritti. Il nome, poi, conta poco».